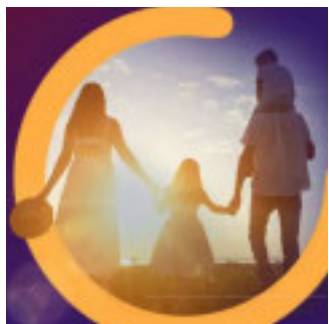




TORINO
VOUCHER VESTA
REGIONALE,
IL «CLICK DAY»
PREVISTO
IL 21 APRILE

Puccio a pagina 3

NOVARA
«SCIENZA SOTTO
LA CUPOLA»
TORNA AL CASTELLO
DAL 14 AL 16
APRILE

Servizio a pagina 9

CUNEO
A SAMPEYRE
NUOVA MENSA
SCOLASTICA:
CONCLUSIONE
DEI LAVORI

Servizio a pagina 6

GENOVA
AD APRILE BOOM
DI ASSUNZIONI
DI CUOCHI
CAMERIERI
E ADDETTI VENDITE

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 12 APRILE 2026

Anno XII numero 87

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

il del Piemonte e della Liguria Giornale



PIEMONTE

UN ANNO RECORD PER IL TURISMO

Nel 2025 superati i 18 milioni di presenze, con una crescita ben oltre la media nazionale. Traino decisivo dei mercati esteri e rafforzamento offerta. Prospettive positive anche per il 2026 tra eventi e destagionalizzazione

Carlo Felice

Tosca, un capolavoro senza tempo

Teatro sold out per la prima: Carmen Giannattasio convince



AMORE TRAGICO Carmen Giannattasio e Giorgio Berrugi

Laura Rosini

■ Tutto esaurito venerdì sera per la rappresentazione di Tosca andata in scena con successo al Teatro Carlo Felice confermando la forza sempre attuale del capolavoro pucciniano. Ambientata nella Roma del 1800, l'opera segue le vicende della cantante Floria Tosca, del pittore Mario Cavaradossi e del crudele barone Scarpia: tra intrighi politici, (...)

segue a pagina 13

BALANGERO

Schianto in Vespa sulla Sp 26, grave 33enne



Carlo Santori

Un uomo di 33 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nella notte a Balangero, nel Torinese. Il sinistro si è verificato lungo la strada provinciale 26, in prossimità di una curva, e ha coinvolto un solo mezzo: la Vespa su cui viaggiava il trentatreenne. Per cause ancora in fase di accertamento, il conducente avrebbe perso il controllo del veicolo, finendo rovinosamente sull'asfalto. L'impatto è stato violento e ha richiesto l'immediato intervento dei soccorsi. Sul posto è giunto il personale del 118, che ha prestato immediate cure all'uomo prima di trasferirlo d'urgenza in ambulanza in codice rosso all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino.

■ Il Piemonte accelera e consolida il proprio ruolo tra le destinazioni turistiche più dinamiche d'Italia, chiudendo il 2025 con risultati che segnano un nuovo record storico.

Gli arrivi superano i 6 milioni e 730mila, mentre le presenze raggiungono quota 18 milioni e 170mila, con un incremento rispettivamente del 7,1% e del 7,5% rispetto all'anno prima. Una crescita ben al di sopra della media nazionale.

Loredana Polito a pagina 3

REGIONE PIEMONTE

Cameroni a Istruzione, a Marrone il Lavoro



Loredana Polito

■ È Daniela Cameroni il nuovo assessore della Regione Piemonte con deleghe a Istruzione, merito, diritto allo studio universitario, Formazione professionale e Rapporti con le società a partecipazione regionale. La nomina è stata ufficializzata dal governatore Cirio, che ha ridefinito anche l'assetto delle competenze in Giunta regionale.

Novarese, classe 1977, imprenditrice, Daniela Cameroni siede in Consiglio regionale dal 2024 per Fratelli d'Italia. Al vicepresidente Maurizio Marrone vengono invece attribuite le deleghe al Lavoro e al welfare aziendale, che si sommano a Politiche sociali e integrazione socio-sanitaria, Emigrazione e cooperazione internazionale, Usura e beni confiscati, Politiche casa, famiglie e bambini.

«A Maurizio Marrone – ha detto Cirio – affidiamo la delega al Lavoro, confermandone il valore strategico nell'azione di governo». Il presidente ha annunciato che la direzione regionale competente resterà unitaria per garantire la massima sinergia tra Formazione e Lavoro.

EDITORIALE

Abbassare i toni Il paese è stanco

di Aldo A. Mola

■ Giorno dopo giorno le polemiche "politiche" crescono di tono. I ragionamenti sono sostituiti da strali e invettive. Dilaga la gara a chi inventa la formula più sarcastica per deridere l'"avversario", demonizzato come nemico. E poi? Sino a quale soglia può salire lo scontro? Anche le calamità naturali, che richiedono mente fredda e polso fermo, scatenano previsioni apocalittiche, ridimensionate nel volgere di un paio di giorni. Uno smottamento ha fatto gridare alla "finis Italiae": spaccata in due, come fossimo nel settembre 1943. Venne lanciato l'allarme: per settimane o mesi la costiera adriatica non sarebbe stata percorribile né per autostrada, né per ferrovia. Salvo tornare a una semi-normalità nel volgere di un paio di giorni, mentre però si bloccava la Roma-Firenze, come uno dei tanti tronchi ferroviari in via di smantellamento. Fino a che punto giova strillare "al lupo, al lupo" sulla penuria delle scorte di cherosene o sulla ricomparsa della processionaria (urticante? letale? mah...) o, ancora, sul ritorno delle zanzare che infestano parchi pubblici e giardini privati? Il Paese non può reggere a un anno di liti furibonde, faide e linciaggi. L'allarmismo permanente ottunde, come le guerre e le atrocità che quotidianamente bombardano i "teleutenti", mitridatizzati dall'orrore e quindi ormai indifferenti, malgrado i moniti di papa Leone XIV. Avvenne altrettanto tra fine Ottocento e inizio Novecento, quando, anno dopo anno, la Vecchia Europa imboccò il percorso che condusse alla Guerra dei Trent'anni: 1914-1945. (...)

segue a pagina 8

LA NOMINA

La diciottenne Salwa Alfiere della Repubblica

La diciottenne genovese Salwa Ez-Zahiri volontaria dell'associazione Save The Children è stata nominata Alfiere della Repubblica dal Capo dello Stato Sergio Mattarella «per aver trasformato l'aiuto ricevuto in un periodo difficile della propria vita in impegno concreto verso gli altri. La sua preziosa azione di mediatrice culturale è stata sperimentata prima in famiglia, poi si è aperta in favore di altre persone». La sindaca di Genova Silvia Salis a nome dell'amministrazione comunale e della città di Genova si congratula con la giovane ragazza d'origine marocchina e genovese che riceverà il prestigioso riconoscimento il mese prossimo direttamente dal Capo dello Stato.

«Congratulazioni Salwa ti aspetto presto a Palazzo Tursi per conoscerti di persona».

SANITÀ

Cardiologia tutte le novità a Torino

Servizio a pagina 7

ALESSANDRIA

Fibromialgia: l'11 aprile specialisti a confronto all'Aou

Servizio a pagina 10

VENTIMIGLIA

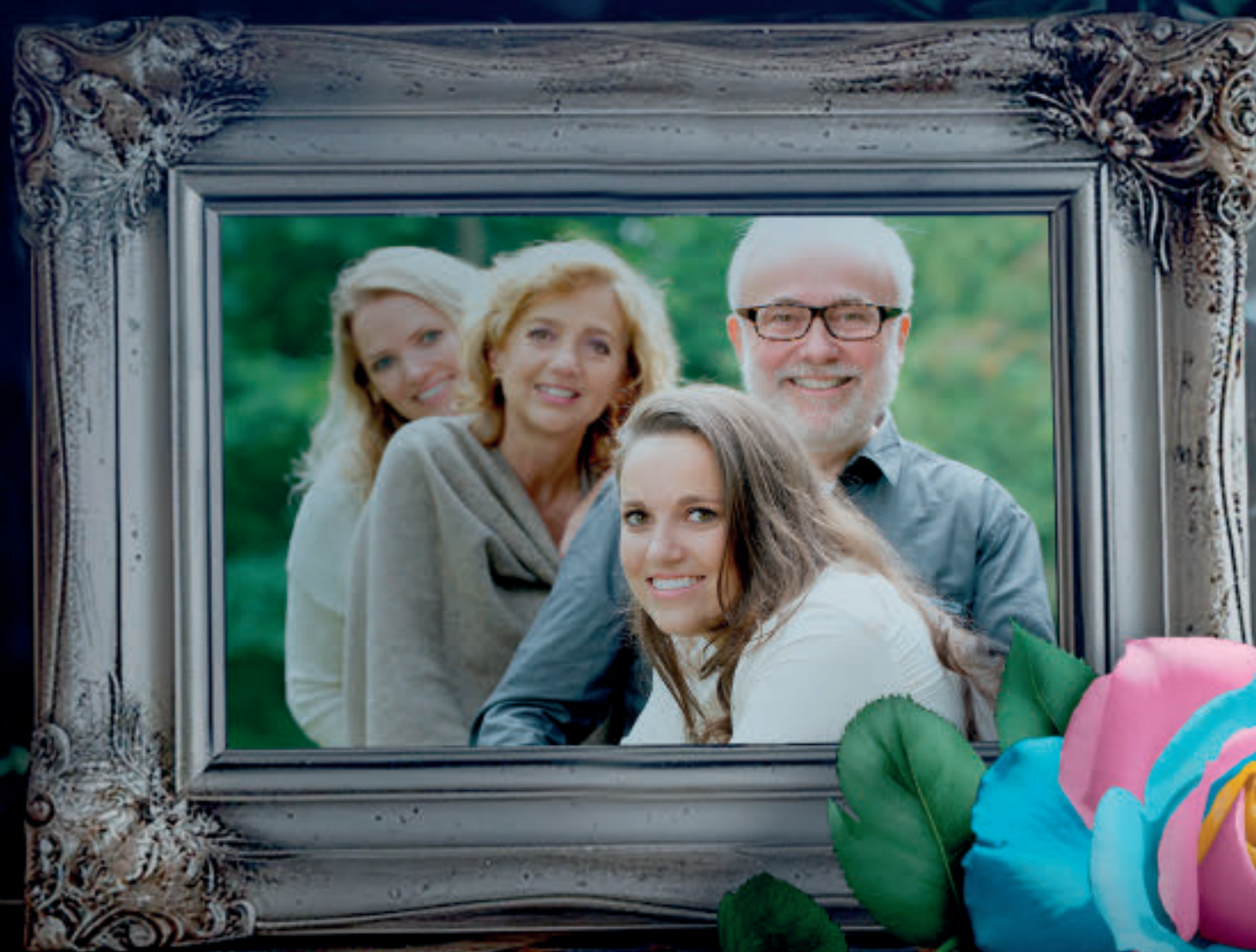
Corso Genova parcheggio aperto a metà

Servizio a pagina 14

100 ANNI



**CENT'ANNI:
CERIMONIE FUNEBRI
DISPOSTE IN VITA**



LA SERENITÀ IN EREDITÀ

CENT'ANNI: LA PREVIDENZA FUNERARIA PENSATA PER SOLLEVARE DA INCOMBENZE ECONOMICHE E BUROCRATICHE I PROPRI CARI.

È la scelta consapevole, libera e razionale di chi desidera predisporre, in modo sereno e responsabile, la propria cerimonia di addio, sollevando i congiunti da decisioni e oneri impegnativi. Con il nostro team di consulenti e professionisti, siamo in grado di assistere, in gran parte a titolo gratuito, i tuoi cari, per affrontare nel modo più rapido e meno gravoso quel triste momento.



GIUBILEO
www.giubileo.com

Chiedi informazioni al Numero Blu o vai sul sito: **011-8181**
www.100anni/giubileo.com

In collaborazione con:



REGIONE PIEMONTE

Voucher Vesta 2026, il «click day» è in programma martedì 21 aprile

Fino a 1.200 euro per ogni figlio e 20 milioni di risorse regionali per sostenere le famiglie piemontesi

Eliana Puccio

■ È ufficiale: il nuovo click day per richiedere il voucher Vesta 2026 è fissato per il 21 aprile alle ore 12.00 e resterà aperto per 12 ore. La misura, promossa dalla Regione Piemonte, punta a sostenere concretamente le famiglie nelle spese legate alla crescita dei figli e all'accesso ai servizi educativi e ricreativi. Per il prossimo anno le risorse disponibili salgono a 20 milioni di euro, con un significativo incremento rispetto alle edizioni precedenti. Il contributo regionale è destinato ai nuclei familiari con un Isee fino a 40mila euro, con un'attenzione particolare sia alle fasce più fragili sia al ceto medio, oggi tra i più esposti alle difficoltà economiche legate alla genitorialità.

Il sistema di assegnazione sarà organizzato per fasce di reddito, così da garantire una distribuzione più equa delle risorse. La quota più consistente del budget sarà riservata alle famiglie con Isee tra 0 e 10mila euro, che potranno beneficiare di una disponibilità maggiore rispetto alle fasce più alte. Allo stesso tempo, resta centrale il sostegno al ceto medio, spesso penalizzato ma fondamentale per contrastare il calo demografico. Nel dettaglio, il voucher prevede importi differenziati per ciascun figlio tra 0 e 6 anni: 1.200 euro per le famiglie con Isee sotto i 10mila euro, 1.000 euro per quelle tra 10mila e 30mila euro e 800 euro per i nuclei con un Isee fino a 40mila euro. È previsto inoltre un contributo di 1.200

euro per i minori con disabilità, indipendentemente dalla fascia di reddito. Le spese rimborsabili coprono un ampio ventaglio di servizi: dai nidi e scuole dell'infanzia, ai servizi scolastici come mensa e pre/post scuola, fino ai centri estivi e invernali e al baby-sitting. Ampio spazio anche alle attività sportive, educative e culturali, tra cui corsi di nuoto, musica, danza e lingue straniere. Tra le novità del 2026, si amplia ulteriormente l'offerta: entrano infatti ora nuove discipline come calcio, basket, arti marziali,

tennis, equitazione, arrampicata, rugby, sci e canto, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo armonico dei bambini sia sul piano fisico che creativo. Per ottenere il rimborso, le famiglie dovranno semplicemente conservare le fatture delle spese sostenute e caricarle sulla piattaforma dedicata: il contributo verrà poi erogato direttamente sul conto corrente. Con questa nuova edizione, si stima che saranno circa 30mila le famiglie piemontesi coinvolte, confermando Vesta come uno degli strumenti più rilevanti a sostegno della genitorialità sul territorio.



Loredana Polito

■ Il Piemonte accelera e consolida il proprio ruolo tra le destinazioni turistiche più dinamiche d'Italia, chiudendo il 2025 con risultati che segnano un nuovo record storico. Gli arrivi superano i 6 milioni e 730 mila, mentre le presenze raggiungono quota 18 milioni e 170 mila, con un incremento rispettivamente del 7,1% e del 7,5% rispetto all'anno precedente. Un ritmo di crescita sostenuto che si colloca ben al di sopra della media nazionale, ferma a un +2,3% nelle presenze e segnata da una contrazione dello 0,9% negli arrivi. Il dato assume ancora maggiore rilevanza se osservato su un arco temporale più ampio. Negli ultimi dieci anni il turismo piemontese ha registrato una crescita costante e strutturale: dal 2016 le presenze sono aumentate del 29,7% e gli arrivi del 39,6%, segnando il passaggio definitivo da destinazione di nicchia a sistema turistico maturo e competitivo.

A trainare il comparto è soprattutto la domanda internazionale, ormai diventata maggioritaria. Nel 2025 il 53% delle presenze complessive è generato da visitatori stranieri, con una crescita dell'8,9% negli arrivi e dell'8% nei pernottamenti. Oltre il 75% dei flussi esteri proviene dai principali mercati europei e dagli Stati Uniti. La Germania si conferma primo bacino di riferimento, seguita da Francia, Benelux, Svizzera e Regno Unito, mentre si distinguono per dinamismo i mercati a lungo raggio, in particolare gli Stati Uniti, che registrano incrementi a doppia cifra, e quelli emergenti come la Scandinavia e la Spagna. Parallelamente, continua a crescere anche il turismo domestico, con un +5,6% di arrivi e un +7,1% di presenze. I principali flussi provengono dalle regioni limitrofe e dai grandi bacini urbani, in particolare Lombardia, Lazio, Liguria, Emilia-Romagna e Veneto, a conferma della capacità del Piemonte di attrarre sia turismo di prossimità sia visitatori da più lontano. L'analisi dell'offerta evidenzia un sistema sempre più articolato e capace di distribuire i flussi lungo tutto l'anno. Il 2025 conferma il boom della montagna estiva,

TRAINO DECISIVO DEI MERCATI ESTERI

Un anno record per il turismo in Piemonte

Nel 2025 superati i 18 milioni di presenze, con una crescita oltre la media italiana e ottime prospettive



Negli ultimi dieci anni il turismo piemontese ha registrato una crescita costante e strutturale

che affianca ormai stabilmente la stagione invernale, mentre si rafforza la domanda di esperienze outdoor e si consolida una tendenza alla de-stagionalizzazione che coinvolge anche le aree collinari, tradizionalmente legate ai mesi autunnali del vino e del tartufo. Dal punto di vista territoriale, Torino e la sua area metropolitana si confermano il principale polo attrattivo della regione, con oltre 8 milioni di pernottamenti e una permanenza media di 2,5 notti. Il capoluogo chiude l'anno con più di 1,8 milioni di arrivi e 4,7 milioni di presenze, segnando incrementi rispettivamente del 6,3% e del 6,7%. Particolarmente significativa la crescita dei flussi internazionali, che aumentano del 13% sia negli arrivi sia nelle presenze, con Francia, Stati Uniti e Spagna tra i principali mercati di riferimento. Alle spalle di Torino si colloca il comparto lacuale, che si distingue per una permanenza media più lunga, pari a 3,5 notti, e per una forte vocazione internazionale, con l'88% dei pernottamenti generati da turisti stranieri. Segue il turismo montano, che registra una permanenza



media di 3,1 notti e conferma una crescita sia nella stagione invernale sia in quella estiva. Le colline di Langhe, Monferrato e Roero mantengono un ruolo centrale, con oltre 2,5 milioni di presenze e un elevato indice di gradimento, grazie alla combinazione di paesaggio, cultura ed eccellenze enogastronomiche locali. La crescita interessa in modo diffuso tutti i territori. L'area del Cuneese registra l'incremento percentuale più elevato negli arrivi, con un +11,8%, mentre Langhe Monferrato Roero segna la

migliore performance in termini di pernottamenti, con un +11,9%. Il Distretto Turistico dei Laghi supera 1 milione e 457 mila arrivi e sfiora i 5 milioni di presenze, mentre le aree di Biella, Vercelli e Novara confermano il proprio dinamismo. Anche il territorio alessandrino si inserisce nel trend positivo, contribuendo alla crescita complessiva del sistema regionale. L'evoluzione della domanda turistica si riflette anche nelle modalità di soggiorno. Il 2025 ha segnato un'espansione significativa

del comparto extralberghiero e delle locazioni turistiche: 14 turisti su 100 scelgono appartamenti in affitto, mentre 27 optano per strutture extralberghiere. Nonostante questo cambiamento, il settore alberghiero continua a crescere in valori assoluti, con un +1,6% di presenze e un +2,3% di arrivi, sostenuto dall'aumento complessivo dei flussi. Sul piano economico, l'impatto del turismo si conferma rilevante. La spesa effettuata tramite carte di credito straniere cresce del 7,6%, raggiungendo circa 970 milioni di euro. I comparti maggiormente coinvolti sono ristorazione, accoglienza e commercio, con particolare beneficio per il settore dell'abbigliamento, trainato anche dalla presenza di outlet nelle aree collinari. A rafforzare il quadro è il livello di soddisfazione dei visitatori, con un indice pari a 84,8 su 100, superiore alla media nazionale. Un ruolo strategico è svolto dai grandi eventi, che continuano a rappresentare un potente motore di attrattività. A Torino, manifestazioni culturali, sportive e di intrattenimento generano picchi significativi di presenze e contribuiscono a rafforzare la visibilità internazionale del territorio. Il calendario eventi si conferma dunque un elemento chiave nella strategia di posizionamento turistico regionale. I primi mesi del 2026 confermano il trend positivo. Le vacanze di Pasqua registrano una saturazione delle strutture ricettive pari al 47,3%, in crescita rispetto al 41,4% dell'anno precedente, e un incremento delle presenze superiore al 10%. In particolare, nella giornata di sabato si è raggiunto un tasso di occupazione del 57,3%, accompagnato da una tariffa media di 139 euro. E le prospettive per questa primavera sono

altrettanto favorevoli. Il Piemonte viene indicato come una meta certa dal 15% degli italiani che prevedono una vacanza nel Paese, in aumento rispetto all'11% del 2025, mentre il 28% guarda al ponte tra il 25 aprile e il 1° maggio. Torino si conferma la destinazione principale, seguita dalle aree collinari di Langhe, Monferrato e Roero, in un contesto competitivo che vede confrontarsi regioni come Toscana, Puglia e Lazio. Le motivazioni di viaggio evidenziano una forte propensione verso attività all'aria aperta, scelte dal 62% dei turisti, seguite dall'interesse culturale, indicato dal 52%, e dall'esperienza enogastronomica, che continua a rappresentare un elemento distintivo dell'offerta piemontese. I soggiorni si concentrano prevalentemente nei fine settimana o nei week-end lunghi, soprattutto nei mesi di aprile e maggio. Anche la stagione sciistica 2025-2026 conferma segnali di crescita. Le principali località alpine registrano un aumento delle presenze, con risultati particolarmente rilevanti per Limone Piemonte, che segna un incremento del 47% dei pernottamenti, favorito anche dalla riapertura del Tunnel del Tenda. Crescite a doppia cifra si registrano anche in altre destinazioni, mentre località consolidate come Bardonecchia e Sestriere continuano a mostrare segni positivi.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di QUINDO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Elia Puccio

■ Il Piemonte torna protagonista a Vinitaly 2026, la più importante manifestazione italiana dedicata al vino, in programma a Verona dal 12 al 15 aprile. Una presenza che non è solo vetrina, ma una vera e propria strategia di sistema: promozione, identità territoriale e nuove sfide globali si intrecciano in uno spazio di 700 metri quadrati nel Padiglione 10, pensato per raccontare l'eccellenza enogastronomica regionale.

A coordinare la partecipazione è Piemonte Land of Wine, l'ente che riunisce i 14 Consorzi di tutela piemontesi, con il sostegno della Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e Cibo. All'interno dello spazio trovano posto 108 aziende produttrici, i Consorzi di Gavi, Barbera, Asti e Brachetto, un auditorium centrale per incontri e presentazioni e un'area dedicata alle degustazioni e ai momenti conviviali. Un vero e proprio hub capace di raccontare il Piemonte del vino in tutte le sue sfaccettature.

A colpire i visitatori sarà anche la presenza del trofeo delle ATP Finals, esposto per tutta la durata della fiera. Un simbolo che richiama Torino, sede dell'evento internazionale di tennis in programma dal 15 al 22 novembre, e che rappresenta la volontà della Regione di unire vi-

GRANDI EVENTI

Il vino piemontese in vetrina a Verona

In fiera a Vinitaly oltre 108 produttori locali e anche il trofeo delle Atp Finals simbolo dei grandi eventi



Il Piemonte è ospitato in uno spazio da 700 mq nel Padiglione 10



no, turismo e grandi eventi in un'unica narrazione.

«Sosteniamo il comparto vitivinicolo su quattro fronti: ricerca, innovazione, promozione e apertura a nuovi mercati», sottolinea il presidente Alberto Cirio e l'assessore Paolo Bongioanni. Parole che arrivano in un momento dedicato per il settore, segna-

to dall'aumento dei costi di produzione, dalle tensioni internazionali e da un cambiamento nei consumi, soprattutto tra le nuove generazioni. A incidere sono anche i mutamenti negli equilibri commerciali globali e le politiche dei dazi.

Proprio per affrontare queste sfide, la Regione

punta su nuovi strumenti come l'Osservatorio sul mercato vitivinicolo, che verrà presentato durante la manifestazione. L'obiettivo è fornire alle imprese indicazioni utili per orientarsi tra mercati, domanda e capacità di spesa, rafforzando la competitività del sistema piemontese.

Il programma della par-

tecipazione è fitto e articolato. Si parte con la presentazione del libro "Terra straordinaria" e con gli incontri dedicati alla valorizzazione della Barbera d'Asti e del Monferrato. Spazio anche al progetto Divinorum, che punta sulla cooperazione per sostenere il vino piemontese nel mercato in-

terno, e a momenti di networking come aperitivi e dj set rivolti alle nuove generazioni.

Nei giorni successivi si susseguono appuntamenti dedicati al turismo esperienziale, con la promozione di itinerari tra vigne e territori, e alla valorizzazione di eventi come Vinum ad Alba. Ampio spazio anche ai temi della sostenibilità e dell'innovazione, dal vino biologico al cambiamento climatico, fino al ruolo crescente delle donne nella leadership del settore.

Non manca l'attenzione al legame tra vino e territorio, con focus sui paesaggi vitivinicoli Unesco e sulle eccellenze delle diverse aree piemontesi, dalle Langhe al Monferrato fino all'Alto Piemonte. Un racconto che intreccia produzione, cultura e identità.

All'esterno del padiglione, il Ristorante Piemonte, curato dallo chef stellato Davide Palluda, propone un viaggio nei sapori regionali attraverso menu che valorizzano le eccellenze agroalimentari, in abbinamento ai grandi vini del territorio.

Tra tradizione e innovazione, il Piemonte si presenta così a Vinitaly 2026 con un obiettivo chiaro: consolidare il proprio ruolo di riferimento nel panorama vitivinicolo internazionale e continuare a crescere, trasformando le difficoltà globali in nuove opportunità di sviluppo.

MARTEDÌ 14 APRILE

Orchestra

DANIELA CAVANNA

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

BALLANDO
Lo Cupole

TP
TELECUPOLE



SAMPEYRE

Nuova mensa scolastica: conclusione dei lavori

Inaugurazione a maggio, apertura effettiva per l'anno scolastico 2026/2027

■ Sono in fase di completamento i lavori per la realizzazione del nuovo locale mensa delle scuole primaria e secondaria di primo grado di Sampeyre. L'intervento, di importo complessivo di 631.000 euro e realizzato dalla S.A.M. Costruzioni S.r.l. di Cherasco, sarà terminato entro la fine del mese di aprile con i lavori di finitura, mentre gli interventi edili e di impiantistica sono stati completati in marzo. L'utilizzo effettivo del nuovo spazio è previsto a partire da settembre 2026, con l'avvio del prossimo anno scolastico. Il nuovo edificio, costituito da un unico piano fuori terra, ospita un'ampia sala mensa di più di 150 metri quadrati che trae luce naturale grazie alle grandi superfici vetrate esposte a sud e a ulteriori aperture a est. Lo spazio è collegato direttamente a una cucina di 24 metri quadrati, dotata di locali accessori per il personale e dispensa. Completano la nuova struttura i ser-



vizi igienici dedicati alle allieve e agli allievi del plesso scolastico. Per quanto riguarda gli arredi, una parte di tavoli e sedie già in uso sarà riutilizzata, mentre gli elementi più datati saranno sostituiti. È inoltre previsto l'acquisto di nuovi arredi funzionali, tra cui appendiabiti, mobili per il deposito di cartelle e materiali scolastici e dotazioni specifiche per il servizio mensa.

La nuova mensa sarà però presentata alla comunità con un evento inaugurale in programma venerdì 8 e sabato 9 maggio. L'iniziativa prevede un convegno dedicato alla scuola di montagna, uno spettacolo con un testo inedito di Lorenzo Baravalle, attività per gli studenti con l'illustratore Fabio Vettori e due mostre documentarie dedicate alla storia della scuola a Sampeyre e in valle Varaita,



con fotografie d'epoca provenienti da archivi familiari e dal Museo Storico Etnografico, e all'evoluzione dell'istruzione in Italia: la seconda esposizione è curata dal gruppo di ricerca INDIRE del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

«Si tratta di un investimento importante per garantire spazi adeguati e funzionali agli studenti e al personale scolastico – dichiara il sindaco Roberto

Dadone –, elementi imprescindibili perché a Sampeyre si mantenga la qualità della scuola e dei servizi educativi. La nuova mensa è un tassello concreto nel miglioramento della vivibilità del nostro plesso scolastico e gli interventi che abbiamo in mente non si fermano qui, ma dovranno proseguire per connotare in modo sempre più chiaro e evidente Sampeyre come località in cui è pos-

sibile venire a vivere per godere di un ambiente montano senza rinunciare ad una situazione scolastica di ottimo livello».

L'intervento è stato finanziato nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca del Piano nazionale di ripresa e resilienza, grazie alle risorse della Recovery and Resilience Facility – Next Generation EU. Il Comune di Sampeyre ha partecipato al bando nazionale nel 2024, risultando tra gli enti ammessi a finanziamento. L'iter amministrativo ha preso avvio con l'aggiudicazione dei lavori nel febbraio 2025, seguita dalla stipula del contratto ad aprile e dalla consegna del cantiere nel mese di maggio dello stesso anno. La conclusione dell'intervento nei tempi previsti consente ora di programmare l'attivazione del servizio in coincidenza con l'avvio del prossimo anno scolastico, come da obiettivi predefiniti.

LUNEDÌ 20 APRILE

Turismo e sport in Valle Stura al Palatenda di Demonte

Lunedì 20 aprile alle ore 15 presso il Palatenda di Demonte è in programma il tavolo di confronto su turismo e sport organizzato dall'Unione Montana Valle Stura. Lunedì 20 aprile a partire dalle ore 15, presso il Palatenda di Demonte, si terrà un incontro dedicato al turismo e allo sport in Valle Stura, promosso dall'Unione Montana Valle Stura. L'iniziativa si inserisce nel percorso avviato con gli Stati Generali del 2025 e intende rappresentare un momento di aggiornamento e confronto tra amministratori, operatori turistici e sportivi e realtà del territorio. Nel corso dell'incontro verrà presentato un quadro complessivo sull'andamento del turismo in Valle Stura nel 2025, con particolare attenzione ai flussi registrati e alle principali dinamiche del settore. Sarà inoltre fatto il punto sulla stagione invernale appena conclusa, con un focus specifico sulla situazione e sulle prospettive degli impianti sciistici. L'appuntamento sarà anche occasione per illustrare nuove iniziative in ambito sportivo, volte a valorizzare le risorse della valle e a rafforzarne l'attrattività, anche in una logica di destagionalizzazione dell'offerta turistica. Ampio spazio sarà infine dedicato al confronto con gli operatori locali, al fine di raccogliere contributi, evidenziare criticità e condividere linee di sviluppo future. La Giunta dell'Unione Montana Valle Stura dichiara: «Questo incontro rappresenta un passaggio fondamentale per dare continuità al lavoro avviato con gli Stati Generali del 2025 e per costruire, insieme agli operatori e alle comunità locali, una visione condivisa di sviluppo. L'analisi dei dati relativi al 2025 e il bilancio della stagione invernale costituiscono una base solida per orientare le scelte future e affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del settore». L'incontro è aperto agli operatori del territorio e a tutti i soggetti interessati.

CEVA

Calendario degli eventi 2026

Un lavoro di squadra per una proposta condivisa, e di qualità

■ Giovedì 11 aprile, presso il Museo del Fungo, la Città di Ceva ha presentato ufficialmente il calendario degli eventi 2026, frutto di un percorso di confronto e collaborazione che ha coinvolto amministrazione comunale, Associazioni del territorio e Comuni del Cebano e della Valle Tanaro. Decisamente significativa la volontà di far partecipare ed interagire le Associazioni del territorio e i Comuni limitrofi al momento di presentazione: elemento concreto di un lavoro costruito nel tempo, con un obiettivo chiaro: una comunione di intenti che porta a fare "squadra".

Il calendario nasce infatti da una doppia condivisione: da un lato con il tessuto associativo cittadino, dall'altro con i Comuni limitrofi, per evitare sovrapposizioni e valorizzare ogni singola iniziativa all'interno di una proposta più ampia e coordinata.

«L'idea è quella di lavorare come una squadra – sottolineano il sindaco Fabio Mottinelli e l'assessore alle Manifestazioni Luca Prato – mettendo insieme energie, idee e competenze per costruire un calendario che non sia una somma di eventi, ma un vero sistema territoriale».

Il percorso avviato nei mesi scorsi ha portato a un confronto concreto con le Associazioni e con le amministrazioni del territorio. Ogni evento è il risultato di settimane e mesi di lavoro, volontariato e passione: coordinarli significa dare più valore a ciascuno, evitando dispersioni e rafforzando l'attrattività complessiva. Ceva si propone così come punto di raccordo, con la volontà di costruire una proposta che sia varia, distribuita nel tempo e complementare a quella dei territori vicini.

Molti eventi in calendario sono collaudati, e fanno parte di un percorso che da sempre ce-

bani e visitatori hanno dimostrato di gradire. Ma non solo: il mondo cambia, e anche gli eventi si trasformano. Tra le principali novità, infatti, c'è il rinnovamento di un evento storico.

«La Prima», manifestazione primaverile legata al rinnovarsi della stagione e al mondo florovivaistico, cambia completamente identità. Dopo un primo percorso sperimentale nel 2025, nasce ufficialmente «Ceva Città dei Bambini», un evento pensato per famiglie e più piccoli, con una proposta nuova, riconoscibile e contemporanea. «La scelta del cambio del nome e del target della manifestazione – chiariscono il sindaco Mottinelli e l'assessore Prato – nasce dalla volontà di superare format ormai diffusi e simili tra loro, per proporre invece qualcosa di distin-

tivo. Il nuovo evento si presenta con un focus chiaro, bambini e famiglie, con attività, esperienze e momenti pensati per loro». Sempre a maggio, tornerà il «Campanone d'oro», alla sua seconda edizione: in questo 2026 verrà consegnato un riconoscimento ai cebani che si sono distinti nel campo della medicina. Altro passaggio fondamentale è quello della Mostra del Fungo, evento simbolo del territorio. L'edizione 2026 segna un salto di qualità: diventa ufficialmente internazionale, come già comunicato lo scorso anno. «Un traguardo importante – chiarisce il sindaco Mottinelli – che porta con sé maggiori aspettative, un lavoro organizzativo sicuramente più complesso, ma contemporaneamente una proiezione ancora più ampia per il territorio: un'evoluzione



che conferma il ruolo di Ceva come punto di riferimento per la valorizzazione delle eccellenze locali». E mentre si lavora alacremente per la predisposizione del programma, già una piccola «chicca» può essere svelata: «Tra le novità più suggestive – aggiunge l'assessore Prato – ecco una proposta completamente nuova. Domenica 20 settembre alle ore 5.30, il Campanone farà da cornice a un concerto all'alba, realizzato in collaborazione con l'associazione Caronte. Un evento assolutamente inedito per il territorio, fortemente evocativo e capace di unire musica, paesaggio e atmosfera. Un momento pensato per offrire un'esperienza diversa ed

emozionale». «Il calendario 2026 rappresenta non solo una programmazione, ma un metodo: concludono il sindaco di Ceva Fabio Mottinelli e l'assessore alle Manifestazioni Luca Prato. Un modo di lavorare che punta su collaborazione, coordinamento e visione territoriale. Il futuro passa dalla capacità di fare rete: l'obiettivo è continuare su questa strada, migliorando sempre di più la qualità e l'impatto della nostra proposta. Ringraziamo sin d'ora chi collabora per la realizzazione degli eventi; un ringraziamento particolare a chi si occupa della sicurezza con il controllo dei varchi e dei vari ambiti dove si svolgono gli eventi».

DFACTORY DI DRONERO

Aperta una call per proposte di laboratori da svolgersi

■ È aperta a tutti i professionisti e alle associazioni del territorio la call per raccogliere proposte di laboratori da svolgersi nello spazio Dfactory di Dronero, il centro aggregativo dove bambini e ragazzi trovano attività educative, sociali e culturali pensate apposta per loro. L'attività vuole incentivare il protagonismo giovanile e associativo e incoraggiare a realizzare idee, proposte e attività per la collettività all'interno degli spazi rinnovati. L'attività laboratoriale da proporre, per cui è previsto un piccolo contributo, dovrà necessariamente svolgersi nei pomeriggi di lunedì, martedì e mercoledì dalle 16.30 alle 18.30. Il format di candidatura è accessibile al link www.bit.ly/3QtPvru. Sempre all'interno di Dfactory partirà a breve un corso di disegno per bambini e bambine tra gli 8 e i 12 anni. Il corso è gratuito e i posti sono limitati. Per iscriversi è possibile inviare una mail a dfactory.zone@gmail.com oppure un messaggio

whatsapp al numero 324/5955585. «La call vuole essere uno strumento per aprire l'utilizzo di Dfactory al territorio e dare accesso allo spazio riqualificato a realtà differenti favorendo l'incontro tra famiglie e realtà del territorio e mettendo lo spazio a disposizione di più realtà o singoli individui – affermano i responsabili di Dfactory –. L'attività da proporre deve durare circa un'ora e mezza e deve coinvolgere almeno 20 bambini tra i 6 e gli 11 anni o ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. Le attività si svolgeranno tutte all'interno della sala Dfactory dove sarà sempre presente un educatore a supporto. Saranno valutate dalla commissione tutte le proposte e scelte quelle più in linea con lo spazio Dfactory». Sempre all'interno di Dfactory è in partenza il corso di disegno gratuito per bambini tra gli 8 e i 12 anni che si articola in sei incontri pomeridiani per esplorare il mondo del disegno, stare insieme e imparare nuove tecniche. Il corso è in program-

ma giovedì 16 e 30 aprile e giovedì 7, 14, 21 e 28 maggio dalle 16.30 alle 18.

Spazio Dfactory si trova all'interno della sala Milli Chegai, in via IV Novembre 7 a Dronero. Lo Spazio nasce da una coprogettazione tra Comune di Dronero, Noau | Officina Culturale, Cooperativa Momo, IC Giovanni Giolitti e Parrocchia SS. Andrea e Pontio che ha portato l'ideazione di una strategia pluriennale di attività. Grazie alle risorse ottenute dal bando «Spazio Giovani» di Fondazione CRC è stato possibile finanziare i primi due anni di apertura, seguiti dalla terza annualità finanziata grazie a risorse di Fondazione CRT – bando «Il mio posto nel mondo». Fin dall'inizio, il Comune di Dronero ha sostenuto con le proprie risorse parte delle attività svolte nello spazio. Per maggiori informazioni sui servizi offerti visitare il sito internet www.dfactory.zone, scrivere a dfactory.zone@gmail.com

Sanità

TRA I PROBLEMI LA GESTIONE DEL PAZIENTE DOPO LA FASE ACUTA

Prevenzione e nuovi farmaci per la salute del cuore

Esperti riuniti a Torino per «Change in Cardiology», il convegno internazionale con i massimi specialisti di cardiologia

Monica Bottino

■ «Esercizio fisico inteso come farmaco: ecco il nuovo parametro della prevenzione cardiovascolare su cui occorre puntare oggi più che mai, in concomitanza con la riduzione degli altri fattori di rischio che già conosciamo come sovrappeso o obesità, ipertensione e ipercolesterolemia». Il professor **Italo Porto**, direttore di Scuola di specializzazione - Dipartimento di medicina interna e specialità mediche, Università degli Studi di Genova e direttore U.O. Clinica Malattie Cardiovascolari del Policlinico San Martino di Genova traccia le novità della lotta contro le patologie cardiache. L'occasione è «Change in Cardiology 2026», il convegno che si è chiuso ieri al Centro Congressi Lingotto Torino, e che ha visto i massimi esperti internazionali a confronto su colesterolo, cardiomiopatie e nuove strategie integrate: dall'aderenza terapeutica alla prevenzione di Alzheimer e diabete.

Vale solo la pena di ricordare i numeri di una sorta di «pandemia»: in Italia, infatti, le malattie cardiovascolari rappresentano ancora oggi la prima causa di morte, con circa 230.000 decessi l'anno, pari al 30,8% del totale, come riportato dall'Istituto Superiore di Sanità. Oltre all'impatto sulla salute pubblica, il peso economico è significativo: le spese sanitarie dirette superano i 41 miliardi di euro all'anno, pari a circa il 15% della spesa sanitaria complessiva del Paese, secondo i dati della Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Ogni anno sul territorio nazionale si registrano tra i 130.000 e i 150.000 casi di infarto miocardico acuto. Di questi, oltre 25.000 pazienti muoiono prima di arrivare al ricovero. In Italia, circa 85.000 pazienti l'anno - di cui 7.000 solo in Piemonte - vengono trattati tempestivamente con angioplastica coronarica, con una significativa riduzione della mortalità intraospedaliera. Tra i pazienti ospedalizzati la mortalità è relativamente bassa (3-5%), ma nei mesi successivi peggiora: circa il 10% dei pazienti dimessi dopo un infarto muore entro un anno.

Nonostante l'Italia sia tra i primi cinque Paesi europei per la gestione dell'infarto nella fase acuta, i dati più recenti evidenziano un vero e proprio «paradosso italiano»: eccellenza nelle reti di emergenza e nelle angioplastiche primarie, ma minore efficacia nella prevenzione secondaria rispetto ai Paesi del Nord Europa.

A pesare è soprattutto il mancato raggiungimento di valori bassi di colesterolo LDL come da linee guida e l'interruzione precoce delle terapie, un fattore che contribuisce in modo determinante all'aumento della mortalità a un anno.

In Italia, circa 47.000 decessi ogni anno sono attribuibili al

mancato controllo del colesterolo. Conoscere e monitorare i propri livelli di colesterolo nel sangue, in particolare il colesterolo LDL, è quindi fondamentale per prevenire gravi problemi di salute, soprattutto per le persone con diabete o con una storia di malattia cardiovascolare precedente.

Per rispondere a questa esigenza è nato il primo modello italiano Clear Pathway, sviluppato in Piemonte e Valle d'Aosta, che punta a colmare il divario tra linee guida e pratica clinica e a migliorare concretamente la prevenzione degli eventi cardiovascolari maggiori, offrendo un percorso strutturato e replicabile anche in altre regioni del Paese.

Il progetto, recentemente pubblicato sul Giornale Italiano di Cardiologia, è stato coordinato da **Giuseppe Musumeci** direttore S.C. Cardiologia, Ospedale Mauriziano di Torino, **Giuseppe Patti** direttore della Cattedra di Cardiologia, Università Piemonte Orientale e direttore Dipartimento Toraco-Cardio-Vascolare, Aou Maggiore della Carità di Novara e **Ferdinando Varbella**, direttore Dipartimento Cardio-Neurologico Asl TO3 e direttore S.C. Cardiologia Rivoli (To), responsabili scientifici di Change in Cardiology, insieme a **Federico Nardi**, incoming president dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (Anmco).

Il modello «Clear Pathway», già avviato nelle due regioni, punta ora a un'estensione nazionale, coinvolgendo progressivamente altre regioni, tra cui la Liguria sotto la direzione di Italo Porto, altro responsabile scientifico del convegno. L'obiettivo è costruire percorsi assistenziali più efficaci e sostenibili, capaci di incidere

concretamente sulla riduzione degli eventi cardiovascolari e sulla tenuta del sistema sanitario.

L'iniziativa ha coinvolto 34 cardiologi ospedalieri di 26 strutture tra Piemonte e Valle d'Aosta, portando alla definizione di 20 statement condivisi su tre aree chiave: strategie di combinazione orale e formulazioni a dose fissa, uso della distanza dal target di colesterolo LDL come guida alle decisioni terapeutiche e personalizzazione del trattamento in base a specifici profili clinici.

Il razionale è chiaro: fino al 50% degli infarti colpisce persone senza precedenti eventi cardiovascolari e il controllo del colesterolo LDL resta uno dei pilastri fondamentali della prevenzione. In questo scenario, le nuove opzioni terapeutiche assumono un ruolo strategico. In particolare, un nuovo farmaco orale, l'acido bempedoico, risulta sempre più efficace nella gestione dei pazienti ad alto e molto alto rischio cardiovascolare. Somministrato in combinazione orale con statine ed ezetimibe, favorisce il raggiungimento dei target di colesterolo LDL, riduce gli eventi cardiovascolari ed è ben tollerato.

Tale esperienza, fondamentale nel sottolineare i benefici della creazione di reti interospedaliere per la gestione condivisa di pazienti a rischio molto elevato, trova conferma nelle indicazioni delle ultime linee guida europee 2025 sulle dislipidemie. Le raccomandazioni indicano, per questa tipologia di pazienti, una riduzione $\geq 50\%$ dei valori di C-LDL e un target < 55 mg/dL, con l'avvio di una terapia di combinazione anche in chi non era precedentemente trattato. Questo approccio può essere attuato tramite una triplice terapia con

Il professor Italo Porto: «Stili di vita corretti vedono il movimento tra i primi fattori favorevoli»

statine, ezetimibe e acido bempedoico, oppure un farmaco iniettivo, come gli inibitori PCSK9 (evolocumab, alirocumab o inclisiran), modulata in base alla distanza dal target di C-LDL.

«Accanto ai fattori di rischio tradizionali, è recentemente emerso il ruolo della lipoproteina(a) - spiega il professor Porto - determinata geneticamente e associata a un aumento significativo del rischio di infarto, ictus e stenosi aortica. Il suo dosaggio, raccomandato almeno una volta nella vita, consente di identificare precocemente i soggetti a rischio, mentre nuove terapie mirate sono in fase di sviluppo». Tra gli altri fattori di rischio ci sono anche fattori più generici ma non meno insidiosi, come l'inquinamento (anche da microplastiche o da rumore) e uno stile di vita che non tenga conto di una dieta equilibrata e di movimento. «Se n'è parlato di recente anche in Parlamento - spiega ancora il professor Porto - l'ipotesi è rendere più facile fare esercizio fisico, con age-

Il modello «Clear Pathway» sviluppato in Piemonte e Valle d'Aosta sta per arrivare in Liguria

volazioni per chi va in palestra, per esempio. E l'esercizio fisico, come ogni farmaco, va prescritto da uno specialista e adattato al singolo individuo».

Un ulteriore elemento che rafforza la centralità della prevenzione cardiovascolare è il legame con altre patologie croniche: i pazienti con diabete hanno un rischio più che doppio di eventi cardiovascolari, mentre chi soffre di cardiopatia presenta una probabilità da due a tre volte maggiore di sviluppare alterazioni cerebrali associate all'Alzheimer. Si stima inoltre che fino al 45% dei casi di demenza sia legato a fattori di rischio cardiovascolare modificabili.

«Il vero problema oggi non è più solo l'infarto in sé, ma ciò che accade dopo - spiegano i responsabili scientifici del convegno - Abbiamo costruito un sistema tra i più efficaci al mondo per gestire l'emergenza, ma perdiamo terreno nella fase successiva. L'aderenza terapeutica è uno dei punti critici su cui intervenire, ed è qui che modelli come il Clear Pathway

possono fare la differenza, trasformando le linee guida in pratica clinica reale».

«Intervenire sui fattori di rischio cardiovascolare significa oggi prevenire un'ampia quota di malattie croniche, dal diabete al declino cognitivo. La cardiologia è sempre più al centro di una visione integrata della salute», aggiungono.

Il confronto internazionale è stato tra gli elementi centrali del congresso. **Roxana Mehran**, per la prima volta in qualità di presidente dell'American College of Cardiology, ha portato una lettura globale dell'evoluzione della cardiologia, con un focus su equità di accesso alle cure e medicina di genere. **Marc Sabatine**, tra i massimi esperti mondiali di colesterolo e prevenzione cardiovascolare, ha trattato il ruolo degli inibitori PCSK9 anche nei pazienti non colpiti da infarto, presentando i risultati del suo studio Vesalius-CV, parlando delle nuove terapie ipolipemizzanti (inibitori PCSK9 per via orale e farmaci capaci di ridurre la lipoproteina a) e delle strategie di riduzione del rischio su larga scala.

I quattro centri che organizzano il Congresso (AO Mauriziano di Torino, Ospedale di Rivoli Asl TO3, Aou Maggiore della Carità di Novara e il Policlinico San Martino di Genova) hanno evidenziato, tra le altre principali novità, la crescente attenzione per l'introduzione in Italia di nuove terapie per le cardiomiopatie. «Anche in riferimento alle nuove terapie, dalle cardiomiopatie all'amiloidosi cardiaca, che stanno cambiando la gestione di patologie complesse. La vera sfida è tradurle in percorsi assistenziali strutturati e accessibili, in grado di migliorare l'aderenza terapeutica e avere un impatto reale sul sistema sanitario».

Tra le novità più rilevanti del congresso, il 2026 rappresenta il primo anno di utilizzo clinico in Italia di una nuova terapia mirata per la cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva, che sarà approfondita nelle sessioni congressuali dedicate alle cardiomiopatie. La recente introduzione nella pratica clinica della classe farmacologica degli inibitori della miosina segna una vera e propria rivoluzione nella gestione di questa patologia. Il Mavacamten è il primo farmaco in grado di agire direttamente sul meccanismo fisiopatologico della malattia, migliorando sintomi, capacità di esercizio e qualità di vita, e riducendo contemporaneamente la necessità di ricorrere a terapie più invasive.

Il Mavacamten è già stato utilizzato con successo nei primi pazienti nei quattro centri che organizzano il congresso, anche al Policlinico San Martino di Genova (centro regionale per il trattamento delle cardiomiopatie ipertrofiche in Liguria), sotto la supervisione del dottor **Marco Canepa**, dell'équipe del professor Porto.



I migliori esperti cardiologi si sono ritrovati a Torino al Lingotto

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) *Capi di Stato, governi, parlamenti, capipartito e opinionisti, spacciati per "intellettuali" ("brutta parola per peggior cosa", diceva Carducci) e persino tante persone "colte" marciarono come sonnambuli verso il baratro. Forse, dunque, è il caso di sostare, abbassare i toni, riflettere e dare un'occhiata a quanto avvenne, per evitare di ripetere gli stessi errori. Paradossalmente molti si domandano come "finire le guerre", anziché interrogarsi sul perché sono iniziate e constatare che esse vengono condotte in violazione quotidiana di qualsiasi residua "umanità". Occorre essere consapevoli che ogni guerra è stata preceduta da un'altra: e così via, a ritroso nei secoli. Più di cent'anni orsono anche le Istituzioni massoniche, che predicavano pace, divennero bellicose. Fallirono la missione storica, perché c'è sempre qualcuno che grida più forte e prevale. Vediamo dunque un "caso di scuola".*

CELEBRARE, CELEBRARE... CHI? CHE COSA?

Nel 1911, a pochi mesi dalle celebrazioni del Cinquantenario del regno, fissato, quell'anno, il 27 marzo in memoria della proclamazione di Roma capitale d'Italia da parte del Parlamento su impulso di Cavour, l'agnostico Vittorio Emanuele III ritenne che l'Italia non avrebbe potuto presentarsi al mondo con Ernesto Nathan sindaco di Roma e Luigi Luzzatti presidente del Consiglio. Erano due personalità di valore, ma, agli occhi di molti, anche all'estero, rappresentavano una minoranza del Paese.

Che fare? Per un colloquio riservato, nel settembre 1910 il re ricevette nel Castello di Racconigi Giovanni Giolitti (Mondovì, 1842 - Cavour, 1928), in quel momento semplice deputato ma già quattro volte primo ministro tra il 1892 e il 1909.

Lo statista subalpino era un pragmatico, anti-retorico, come ne hanno scritto tanti suoi biografi, da Nino Valeri in poi. Tra i due, bisognava sceglierne uno: venne salvato il sindaco di Roma sino alla scadenza del mandato. Fu sacrificato il presidente del governo, ma con tutto il garbo dovuto a chi, come Luzzatti (Venezia, 1841 - Roma, 1927), anticamente massone, aveva alle spalle una "militanza" politica di oltre mezzo secolo e, promotore delle banche popolari, più volte ministro del Tesoro, era tra gli economisti più famosi d'Europa. Aveva persino proposto una moneta comune, anticipando di un secolo l'avvento dell'"euro".

Di seguito, in "confidenze epistolari" destinate a circolazione ristretta e poi in interventi alla Camera, Giolitti confutò Luzzatti sui due disegni di legge con i quali pensava di passare alla storia: la parziale elettività del Senato e un modesto ampliamento del diritto di voto maschile. Giolitti scrisse a Urbano Rattazzi jr che, così come era dal 1848, la Camera Alta aveva reso e avrebbe "reso grandi servizi al Paese e alla Monarchia". Andava quindi cassata la "proposta di riforma lanciata con cinica leggerezza da Luzzatti". Una "confidenza" da diffondere alla cerchia ristretta di chi doveva decidere. Successivamente Giolitti disse alla Camera che il tempo era maturo per conferire il diritto di voto ai maschi maggiorenni, anziché fermarsi al progetto del presidente del Consiglio, ancora restrittivo. Colpito, ma non ancora affondato, Luzzatti galleggiò sino alla celebrazione solenne di Roma nell'aula massima di Palazzo Se-

natorio, in Campidoglio.

Lì il sindaco Nathan, già gran maestro del Grande Oriente d'Italia ma costretto alle dimissioni per una vicenda processuale intricatissima, si rivolse con parole alate a Vittorio Emanuele III: «Sovrano nella vita di uomo, nella vita di cittadini, Primo Cittadino d'Italia, a virtù ed a dovere coll'esempio incitante».

Evitò cenni polemici contro il Vaticano. Altro aveva detto il 10 marzo nella commemorazione di Giuseppe Mazzini, parimenti in Campidoglio, e ancora aggiunse il 4 giugno, festa dello Statuto, quando commemorò Vittorio Emanuele II ripercorrendo diverse fasi della "questione romana". Vi ricordò che il Padre della Patria, tramite persone a lui devote, aveva intessuto "relazioni con associazioni segrete a scopi patriottici intente" e non aveva avuto "timore di contaminarsi associandosi ai movimenti popolari": un accenno cifrato a collusioni (più fantasiose che reali) tra monarchia e conventicole a metà Ottocento.

L'arcano messaggio era destinato a cadere nel vuoto in tempi di monarchia costituzionale, quando anche la politica estera era deliberata dal triangolo Corona-presidenza del Consiglio-ministro degli Affari Esteri, lontano dal Parlamento e, talora, persino dal governo, anche svalicando i margini fissati dallo Statuto.

All'ormai dimissionario Luzzatti il 30 marzo 1911 seguì il IV ministero Giolitti, che celebrò i riti maggiori del Cinquantenario del Regno, all'Altare della Patria e a Torino, prima capitale d'Italia.

Nathan e il suo successore al vertice del Grande Oriente d'Italia (GOI), Ettore Ferrari, persero la partita. Non solo per se stessi ma per la massoneria italiana. Nel 1910 il GOI aveva appena subito sconfitte campali. Nel 1908 la proposta di abolire l'insegnamento del catechismo cattolico nell'insegnamento elementare era stata sonoramente battuta in Parlamento e una robusta parte del Supremo consiglio del Rito scozzese antico e accettato (insufflata da Giolitti?) aveva dato vita a una nuova organizzazione, la Serenissima Gran Loggia d'Italia: scisma mai più ricomposto.

Il Grande Oriente, come tutte le associazioni note ma non "riconosciute", era soggetto alla disciplina sulla stampa. Il 13 settembre 1910, vigilia della evocata celebrazione di Porta Pia da parte del sindaco-ex gran maestro, il capo ufficio del Grande Oriente, Bacchetti, informò Ferrari: «Manifesto. La Questura - o meglio il Ministero, perché i manifesti nostri sono sempre mandati al Ministero - ha desiderato la soppressione delle parole "del privilegio" nel manifesto presentato per il visto e del quale accludo copia. Per la verità lo ha fatto più con la forma di preghiera che con quella d'imposizione e, forse, insistendo, l'avrebbero lasciata passare. Ma io mi sono trovato nella condizione che, togliendo la parola, avevo subito il visto e potevo far stampare; invece insistendo avrei perduto un giorno e forse il manifesto non sarebbe giunto in tempo nei luoghi più lontani».

Nei mesi seguenti le amarezze del gran maestro furono altre e ben più gravi di una mera censura linguisti-

ca. La grande festa del Cinquantenario non fu il 27 marzo 1911 ma coincise con quella dello Statuto, fissata, come di consueto, la prima domenica di giugno. Venne celebrata con il solenne scoprimento della statua di Vittorio Emanuele II al Vittoriano e con l'allocuzione di Giolitti al re, presenti le supreme autorità militari e civili. Ancor più di quanto era avvenuto per i funerali di Umberto I nell'agosto 1900, la gran maestranza si sforzò di essere protagonista dell'evento, affinché risultasse visibile il ruolo svolto dalla "Famiglia massonica" per l'avvento e l'ascesa della Terza Italia. Poiché tuttavia l'"area sacra" dell'Altare della Patria fu riservata alle Istituzioni militari e civili, il Grande Oriente fu escluso.

Il 26 maggio, a ridosso della cerimonia, Ferrari avvertì la Comunione: «Siamo ora ufficialmente informati che alla inaugurazione del monumento [...] per la ristrettezza del luogo in relazione al grandissimo numero di rappresentanti dello Stato, delle Province, dei Comuni e dei Corpi Militari, che dovranno parteciparvi, il Ministero dell'Interno [ovvero Giolitti, N.d.A.] ha disposto che non possano ammettersi le Associazioni civili di qualsiasi natura. Perciò si rende impossibile l'intervento dell'Ordine e quindi le Loggie sono dispensate dall'inviare Rappresentanze e Bandiere». Altra era, in realtà, la motivazione dell'esclusione: l'"associazione" massonica non era un'"Istituzione riconosciuta". Per Ferrari fu una doppia sconfitta, sia per il declassamento dell'Ordine (aspirante "milizia templare") ad "associazione civile", sia perché, se avesse avuto una piazza d'onore al Vittoriano, avrebbe oscurato la rivale Gran Loggia d'Italia, che non si mise in lizza e non subì lo scacco.

D'altronde lo Stato non aveva motivo di decidere, con un invito formale a una cerimonia di tale importanza, quale delle due Comunità massoniche fosse legittima e sovrana. Ferrari forse dimenticava l'allarme da lui improvvidamente gettato con la circolare numero 66 del 5 novembre 1910, quando si profilava il necessario cambio ai livelli supremi di rappresentazione dell'"Idea di Italia" nel Cinquantenario. Vi spiegò quali dovessero essere fisionomia e funzioni dei partiti politici, l'opera del governo, il ruolo della "granitica compagine dell'Ordine" e incautamente ammonì: «Una triste ora incombe sulla democrazia italiana.

Quando il paese si volgeva ad essa con più intensa fiducia, con più viva speranza, la vede di un tratto agitata e turbata da discordie e da diffidenze, che indeboliscono le sue forze, diminuiscono il suo prestigio, ridestano e ravvivano le aspirazioni degli avversari.»

Riecheggianti lamenti qualunque: "Tutto va male...". Invero, non vi era Annibale alle porte: semplicemente, d'intesa con il re, Giolitti sarebbe tornato alla presidenza del Consiglio in successione a Luzzatti, come infatti avvenne, senza alcun trauma, a parte la drastica riduzione dell'influenza di Nathan, sindaco di Roma ma non portavoce del governo e dell'"idea di Italia".

SOPPRIMERE TUTTI I PRIVILEGI?

Il 15 gennaio 1911 il Consiglio dell'Ordine venne chiamato a deliberare su temi, programma e regolamento del Congresso massonico internazionale, fissato per il Venti Settembre, quasi alternativo alle feste cinquantenarie del regno. Il progetto era in cantiere dal 1908, ma era stato rinviato per la crisi del Supremo Consiglio e la già ricordata divisione della Comunità in due tronconi. Il settembre del 1911 non fu molto più felice.

Il 9 marzo il gran segretario Berlanda deplorò che «in questi ultimi tempi spesseggiavano troppo le domande di sussidio da parte di sedicenti Massoni esteri» e inviò minute disposizioni per il buon governo delle logge e i loro rapporti con il GOI. Il 21 aprile Ferrari diramò il programma del Congresso, chiedendo conferma di partecipazione entro il 31 luglio. Tra i cinque temi primeggiò «Quale azione debba esercitare la Massoneria per impedire che qualsiasi potere ecclesiastico eserciti influenza sullo Stato laico, ed ostacoli il libero svolgimento del progresso sociale».

Il 10 agosto, quasi rivendicate a merito dell'Ordine le Esposizioni di Roma e di Torino (orchestrate dal senatore Tommaso Villa, radiato dal GOI con Edoardo Daneo e altri perché aveva patrocinato un blocco liberal-cattolico per arginare l'avanzata dei socialisti a Torino), Ferrari tomò sul tasto dolente: «L'Ordine, nella sua collettività, ufficialmente, non intervenne a nessuna manifestazione: i suoi labari non ascesero all'Arce capitolina quando le Rappresentanze dello Stato e dei Municipi inaugurarono il Monumento che consacra ed infutura nella città Eterna l'Unità della Patria [...]».

Ma in quel nuovo Venti Settembre «i Delegati della Massoneria Universale e tutti i fratelli delle Loggie italiane [...] all'ondeggiare delle nostre verdi bandiere, porteranno, pellegrini devoti alla libertà e alla scienza, alle sacre mura in cui la Breccia si aperse, la espressione sincera e gagliarda dell'anima del popolo, e rinnoveranno il proposito irremovibile che la grande conquista non sia vana per la rivendicazione di tutti i diritti, per l'adempimento di tutti i doveri, per la soppressione di tutti i privilegi (CdA), per il regno auspicato della giustizia, della fraternità e della pace». Apposita commissione avrebbe distribuito le tessere prepagate per la partecipazione al banchetto finale, dieci lire a coperto, e provveduto "per gli alloggi e per tutto quanto possa occorrere" ai pellegrini.

Ancora una volta, alla Questura la "soppressione di tutti i privilegi", tanto più contrapposta al "regno della giustizia" suonò male. Capo dello Stato, il Sovrano ne aveva, per Statuto. Il repubblicano Ettore Ferrari voleva cancellarli? Come di consueto, ne nacque una concitata trattativa, come altre volte in passato. Ne riferì Bacchetti a Ferrari: «Per avere il via libera alla pubblicazione del manifesto la Giunta aveva stabilito di far parlare il Fr (Giovanni) Camera o il F (Salvatore) Barzilai con l'on. (Sandrino) Fortis. Il Questore, confi-



Ernesto Nathan (Londra, 1845-Roma, 1921), sindaco di Roma. Interventista intervenuto, dal 1917 affermò che bisognava "schiacciare la testa ai pacifisti, come si fa con i serpenti".

denzialmente e riservatamente, ha detto al F Leti che in quanto riguarda la Massoneria la Questura figura ma non conta niente e che, in sostanza, non fa che eseguire gli ordini che gli vengono direttamente dal Ministero degli Interni.

Io dubito che, per ragioni burocratiche, avendo l'Autorità già risposto [negativamente, N.d.A.], non sarà facile ottenere il permesso della pubblicazione integrale del manifesto; ma la informazione ci sarà utile un'altra volta, perché facendo subito e contemporaneamente dei passi al Ministro, questi darà subito una risposta definitiva senza doversi contraddire.»

Il settembre 1911, però, vide addensarsi ben altre nubi sul Grande Oriente: l'ultimatum del governo alla Sublime Porta e la dichiarazione di guerra dell'Italia all'impero turco-ottomano, seguita dallo sbarco a Tripoli.

Tempi e modi furono decisi dal re in un incontro segreto con Giolitti (17 settembre), che solo due giorni dopo scrisse alla moglie di essere andato al Castello Reale di Racconigi anziché a Bardonecchia, come le aveva detto alla vigilia della partenza da Roma, per depistare ogni indizio della sua vera "missione in Piemonte".

Anche il Grande Oriente fu colto di sorpresa. Solo il 29 settembre Ferrari espresse il plauso dell'Ordine: «I colori della Patria veleggiavano verso Tripoli».

Il gran maestro ammonì: «Qualunque possa essere il pensiero individuale, rispettabile sempre, di ciascun fratello sull'opera dei reggitori, il dovere della Massoneria [...] è quello di attendere gli eventi con animo sereno e con salda coscienza, augurando che il nostro tricolore, impegnato in una contesa di predominio civile e di progresso umano, sia baciato dal sole della vittoria.» In ritardo sui fatti, Ferrari prese atto delle divisioni dell'Ordine su quegli "eventi", raccomandando attesa e "augurò" la vittoria: un messaggio acido per il palato del governo.

Il GOI faticò a scrollarsi di dosso la taccia di indulgenza nei confronti del "governo dei Giovani Turchi", notoriamente influenzati dalla massoneria e una cui folta delegazione era stata ricevuta a Palazzo Giustiniani.

Insinuazioni a parte, dall'inizio dell'"impresa di Libia" l'Ordine fu scavalcato da giolittiani, radicali, socialriformisti, frazioni del partito repubblicano e, ciò che più contò, da nazionalisti e dai cattolici inneggianti alla "seconda Lepanto".

Mentre anche il premio Nobel per la Pace, Teodoro Moneta, si schierava a sostegno delle operazioni militari, Palazzo Giustiniani stentò a darsi una linea unitaria. Perciò si espose all'attacco dei nazionalisti. Il 4 novembre 1911, quando il governo dichiarò la sovranità dell'Italia su Tripolitania e Cirenaica, Ferrari datò la circolare numero 80: «Dai lontani lidi dell'Africa, giunge, con l'eco delle vittorie, il grido dei Forti che cadono gloriosamente per la nuova affermazione della civiltà italiana. Quel grido commette alla Patria la sorte degli orfani, delle spose e delle madri dei caduti.»

L'ETERNO E IL "PREARIO"

Però a mettere le premesse per l'eclissi del Grande Oriente era stato Nathan.

Da sindaco di Roma, il 20 settembre 1910 aveva pronunciato un discorso apocalittico proprio mentre Giolitti aveva iniziato a far incetta di voti dei cattolici a sostegno del governo contro socialmassimalisti e repubblicani intransigenti. Nathan scandì: «Un'altra Roma [cioè quella pontificia, N.d.A.], prototipo del passato, si rinchiude entro un perimetro più ristretto delle mura di Belisario, intesa a comprimere nel brevissimo circuito il pensiero, nella tema che, come gli imbalsamati cadaveri del vecchio Egitto, il contatto con l'aria abbia a risolverla in polvere.»

Il Vaticano, secondo lui, era «fortilizio del dogma, ultimo disperato sforzo per eternare il regno dell'ignoranza [...]». Come nella materia cosmica in dissoluzione, quella città, alle falde del Gianicolo, è il frammento di un sole spento, lanciato nell'orbita del mondo contemporaneo». Parole forti, salutate da applausi frenetici, ma forse un tantino esagerate. La chiesa di Pio X, come ha documentato Gianpaolo Romanato, era più planetaria che mai. Nathan invece era a scadenza.

Dipendeva dal benvolere del governo, che gli fu largo di sussidi (lo ha provato Aldo G. Ricci con i due volumi delle Relazioni giolittiane di accompagnamento dei disegni di legge, ed. Bastogi, 2007-2008), e dagli umori degli elettori, stanchi di grida e di gesticolazioni e assetati del prosaico "governè bin": amministrare i bisogni dei cittadini, senza chiacchiere, statistiche alla mano, con l'"eloquenza della sobrietà" di cui bene ha scritto Tito Lucrezio Rizzo a proposito del presidente Mattarella (Herald Editore).

Aldo A. Mola

EVENTI

«Scienza sotto la Cupola» torna al Castello

La V edizione del Festival di divulgazione scientifica si svolgerà dal 14 al 16 aprile

■ Dal 14 al 16 aprile il Castello di Novara ospiterà la V edizione del Festival “Scienza sotto la Cupola”, appuntamento ormai consolidato di divulgazione e avvicinamento alla scienza, promosso da Provincia di Novara con Università del Piemonte Orientale e Associazione Science is Cool, con il patrocinio del Comune di Novara e il supporto di Fondazione Castello. Il via è previsto martedì 14 aprile, con il primo seminario alle ore 10.

Per l'edizione 2026 la scelta è stata quella di concentrare l'intero programma al Castello, trasformandolo in un vero “luogo-festival”: conferenze, incontri e attività laboratoriali troveranno spazio in aree diverse della struttura, favorendo un percorso dinamico e accessibile, capace di tenere insieme divulgazione,



sperimentazione e confronto.

«Rinnoviamo anche quest'anno l'impegno della

Provincia per la realizzazione di un Festival che è cresciuto edizione dopo edizione grazie a una sinergia soli-

da tra istituzioni e mondo della ricerca – sottolinea il Vicepresidente della Provincia di Novara con delega ai rap-

porti con l'Università Andrea Crivelli –. La collaborazione con Science is Cool, con l'Università del Piemonte Orientale, con l'ITI Omar e le Scuole del territorio, in particolare per la parte laboratoriale, rende “Scienza sotto la Cupola” un'occasione concreta per avvicinare soprattutto i più giovani alla scienza e al metodo della ricerca. Portare tutto al Castello significa dare forza alla dimensione di Festival, con spazi e momenti diversi che dialogano tra loro e costruiscono un'esperienza unica per studenti e cittadinanza».

Il titolo di quest'anno, “Simbiosi”, guiderà la programmazione e il racconto del Festival: un concetto scientifico e, al tempo stesso, una metafora della rete di alleanze virtuose che rende possibile l'iniziativa. Accan-

to alle conferenze, il cuore dell'evento sarà costituito dalle attività laboratoriali in collaborazione con l'Università e con l'ITI Omar (a cui quest'anno passa per la prima volta il coordinamento dei laboratori, realizzati in collaborazione con Liceo Scientifico Antonelli, IIS Bonfantini, Liceo Scientifico Carlo Alberto, CPIA 1 Novara, ITE Mossotti, ITI Omar, Liceo Scientifico Pascal, IPS Ravizza) per rendere gli studenti protagonisti della divulgazione.

Si conferma, inoltre, il coinvolgimento dell'IPS Ravizza per l'accoglienza durante le giornate del festival; l'istituto quindi prosegue il suo impegno nella collaborazione attiva tra città e istituto, volte alla formazione professionale dei suoi studenti.

«‘Scienza sotto la Cupola’ - conclude il Vicepresidente Crivelli - è diventato un appuntamento di riferimento per Novara e il territorio: un'occasione per le discipline STEM per uscire dalle aule e costruire un ponte tra comunità accademica e cittadini di ogni età, rafforzando strumenti critici e consapevolezza, soprattutto tra i più giovani».

Nel programma sono inoltre previsti contributi e seminari con ospiti nazionali, oltre a momenti di partecipazione e incontro; tra gli appuntamenti collaterali, è annunciato anche un aperitivo scientifico in calendario il 15 aprile alle 17:30 presso l'Hub Rete, partner della manifestazione, che vedrà l'intervento dell'ingegnere Giorgio Chinnici sull'antimateria.

Il Festival conferma infine la propria attenzione ai linguaggi e alla creatività con il contest collegato alle iniziative di Science is Cool, pensato per costruire un ponte tra scienza e nuove forme di espressione artistica.

CONFINDUSTRIA NOVARA VERCELLI VALSESIA

L'incertezza caratterizza le prospettive per l'industria

La percentuale degli imprenditori ottimisti e pessimisti sull'incremento della produzione cala da 3,6 a 0,9 punti nel Novarese

■ Sono caratterizzate dall'incertezza le prospettive a breve termine per l'industria delle province di Novara e di Vercelli. Secondo le previsioni congiunturali di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (CNVV) per il trimestre aprile-giugno 2026 (disponibili sul sito www.cnvv.it) il saldo tra la percentuale degli imprenditori che si dichiarano ottimisti e quella di coloro che sono pessimisti sull'incremento della produzione cala da 3,6 a 0,9 punti nel Novarese e risale da -6,3 a -4,2 punti in provincia di Vercelli, a fronte di una media regionale sostanzialmente stabile (da 3,2 a 3 punti). Anche i saldi ottimisti/pessimisti relativi agli ordini totali registrano un andamento contrastante, con un calo da 2,7 a -2,6 punti in provincia di Novara e un lieve incremento (da -3,1 a -2,8 punti) in quella di Vercelli, mentre i saldi sulle previsioni di esportazioni puntano decisamente verso il basso: da 5,1 a -2,9 punti nel territorio novarese e da -9,6 a -17,5 punti in provincia di Vercelli. La media piemontese passa, rispettivamente, da

1,5 a 0,9 e -5,3 a -5,5 punti.

«L'indagine congiunturale – commenta il presidente di CNVV, Carlo Robiglio – evidenzia una fase di rallentamento dell'attività industriale, con un novarese ancora positivo ma in contrazione e un vercellese che, pur restando debole, mostra segnali di recupero. Il dato più rilevante è il calo della domanda, soprattutto sui mercati esteri, accompagnato da un clima diffuso di incertezza che rende più prudenti le scelte delle imprese e più complessa la pianificazione nel medio-lungo periodo. Resta tuttavia un elemento positivo: la solidità complessiva del sistema, con imprese che tengono sul fronte occupazionale e confermano una buona capacità di resilienza. In questo scenario, diventa fondamentale continuare a sostenere la competitività e la capacità di adattamento del sistema produttivo».

A livello occupazionale il saldo tra ottimisti e pessimisti relativo alla volontà di fare nuove assunzioni rimane sostanzialmente stabile (da 5,5 a 5,3 punti) in provincia di

Novara e risale lievemente (da -3,1 a -1,4 punti) in provincia di Vercelli (con la media regionale che si riduce da 6 a 5 punti), mentre la percentuale delle imprese che intendono fare ricorso alla cassa integrazione si riduce dall'8,3% al 5,3% nel Novarese e aumenta dal 15,6% al 17,1% in provincia di Vercelli (con un calo dal 10,9% all'8,8% in Piemonte).

La percentuale di imprese che ha in programma investimenti “significativi” cala dal 32,1% al 31,3% nel Novarese e aumenta dal 25% al 27,5% in provincia di Vercelli mentre quella relativa agli investimenti “sostitutivi” si conferma sostanzialmente stabile in provincia di Novara (passando dal 47,7% al 48,2%) e in calo (dal 48,4% al 43,5%) in quella di Vercelli. La media regionale registra, rispettivamente, una riduzione dal 25,3% al 23,9% e dal 51,8% al 50,7%.

«Nonostante il perdurare delle crisi – osserva il direttore di CNVV, Carlo Mezzano – stupisce positivamente la sostanziale tenuta delle previsioni di investimenti, sia di am-

pliamento sia di rinnovo degli impianti, che in una prospettiva di medio-lungo periodo potrà portare benefici strutturali al nostro sistema produttivo».

La percentuale di aziende che segnalano ritardi negli incassi rispetto ai tempi di pagamento pattuiti peggiora notevolmente in provincia di Vercelli (passando dal 12,9% al 23,9%) mentre in provincia di Novara cresce lievemente (dal 20,4% al 21,3%). La media del Piemonte rimane stabile (dal 24,4% al 24,3%).

I dati relativi ai principali settori, elaborati in forma aggregata e con media ponderata sulle due province, registrano, rispetto al trimestre precedente, un lieve peggioramento nelle previsioni di produzione e di ordini esteri per il metalmeccanico, dati contrastanti nella rubinetteria-valvolame e una conferma della crescita per il comparto chimico. L'incertezza caratterizza le prospettive del tessile-abbigliamento, mentre un peggioramento si segnala in quelle dell'alimentare.

CORSO DI FORMAZIONE PER AMMINISTRATORI

La centralità dell'ente locale nel governo della comunità

■ Parte il 17 aprile il primo modulo del corso promosso da Comune di Novara, Provincia di Novara e Università del Piemonte Orientale, finalizzato a costruire un percorso formativo rivolto agli amministratori del territorio e a tutti coloro che volessero approfondire le conoscenze nel campo amministrativo degli enti locali.

«L'obiettivo del corso - spiega il sindaco di Novara Alessandro Canelli - è quello di irrobustire le competenze gli amministratori degli enti locali con nozioni legislative e normative che spesso possono sfuggire ma che sono elemento essenziale per una buona amministrazione. Un percorso importante che è partito da una forte collaborazione con l'Università e con il professor Cavino, insieme alla Provincia e all'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali».

«È un percorso molto articolato - conclude Armando Passaro, Presidente Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali - che approfondisce temi molto importanti per gli enti locali. Un momento sicuramente di crescita per gli operatori di settore che sono i protagonisti della vita delle nostre comunità. Un'iniziativa dall'alto valore scientifico e istituzionale che abbiamo sostenuto con forza», ha dichiarato Armando Passaro, Presidente Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali.

«Con questa iniziativa costruiamo un perimetro all'interno del quale gli amministratori possano trovare ancora più consapevolezza sulle normative e sull'ordinamento legislativo non semplice che guida l'attività amministrativa», è stato il commento del professor Massimo Cavino e

BIELLA

Al Liceo Avogadro una lezione di Protezione Civile

■ Nei giorni scorsi, su richiesta di una docente del Liceo Avogadro, in occasione della settimana dedicata all'educazione civica, il personale del Servizio di Protezione Civile della Città di Biella, con l'ausilio del Coordinatore dei Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile della Città di Biella, hanno tenuto una lezione alla classe 4° D sul Sistema di Protezione Civile, spiegando ai ragazzi sia il funzionamento in generale della Protezione Civile ai vari livelli istituzionali, sia nel dettaglio, alcuni aspetti delle principali attività del sistema di Protezione Civile regionale e locale, con accenni alle procedure adottate durante le allerte meteo e sull'impiego del Volontariato a supporto degli enti locali, facendo anche esempi pratici di eventi ed attività effettuati in passato.

L'addetto del Servizio di Protezione Civile della Città di Biella, Marco Pichetto ed il Coordinatore dei Vo-

lontari del Gruppo Comunale Franco Bellinelli, hanno spiegato ai ragazzi quali sono i principali rischi presenti nel territorio della Provincia di Biella, come vengono analizzati e trattati nel Piano Comunale di Protezione Civile e dando loro anche alcune utili indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza. Il coordinatore dei Volontari del Gruppo Comunale ha poi spiegato ai ragazzi, che si sono rivelati molto attenti e curiosi rispetto agli argomenti trattati, quali sono le principali attività che i Volontari effettuano nelle diverse occasioni per le quali vengono attivati dalla Città di Biella, sia per quanto riguarda la formazione, teorica e pratica, che per le attività in emergenza e per i grandi eventi, coordinate dal Centro Operativo Comunale di Corso Rivetti, sede del Servizio di Protezione Civile della Città di Biella che opera in convenzione anche per altri 24 Comuni oltre al capoluogo di provincia.

IL 15 MAGGIO A BIELLA

Per la Giornata del Made in Italy arriva A.Q.A.'S.

■ Mercoledì 15 aprile, in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, Biella ospita uno degli eventi più suggestivi e innovativi del programma culturale: “A.Q.A.'S - Ancestrale, Quinta essenza, Armonia, Sostenibilità”. La performance si svolgerà nella scenografica cornice post-industriale della Woolbridge Gallery (Ex Lanifici Pria) e offrirà al pubblico un'esperienza immersiva che fonde teatro, danza, musica e scenografia, declinando il tema dell'acqua come simbolo di creatività, trasformazione e continuità. La performance mette in luce il profondo legame tra territorio, industria e cultura tipico della storia del Biellese.

L'evento propone un percorso narrativo e sensoriale che guida gli spettatori attraverso il processo creativo dello spettacolo.

La serata avrà inizio con una presentazione multimediale introdut-

tiva, uno storytelling visivo che mostra le fasi ideative e costruttive dello spettacolo, offrendo uno sguardo dietro le quinte del progetto artistico.

A seguire, prenderà vita la performance vera e propria: un dialogo multidisciplinare in cui movimento, parola e musica si intrecciano per raccontare l'acqua come energia vitale e metafora del cambiamento. Il linguaggio artistico contemporaneo esplora fluidità e trasformazione, evocando il rapporto tra natura, creatività e saper fare.

La performance ruota intorno a dieci manichini rappresentanti capi di confezione e maglieria realizzati dagli studenti dell'TTS Academy Tam di Biella, arricchiti da gioielli prodotti dagli studenti dell'TTS GEM di Valenza. A completare lo spettacolo le suggestive scenografie a cura dell'Accademia di scenografia teatrale alla Scala di Milano.

■ La fibromialgia al centro di una mattinata di approfondimento, ascolto e sensibilizzazione aperta alla cittadinanza: sabato 11 aprile, dalle 9 alle 13.30, il Salone di Rappresentanza dell'Ospedale di Alessandria ospiterà l'incontro dal titolo "Fibromialgia - Per non essere più invisibili", promosso dall'Associazione Fibromialgici Italia CFU-Italia odv con il patrocinio dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria e della Comune di Alessandria.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di accendere l'attenzione su una condizione complessa che incide in modo significativo sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono e che, ancora oggi, richiede un importante lavoro di consapevolezza, informazione e riconoscimento. Il titolo scelto per l'evento richiama proprio questa esigenza: offrire visibilità a una patologia che per lungo tempo è stata percepita come difficile da definire e da inquadrare, ma che necessita invece di ascolto, competenze specifiche e percorsi di presa in carico integrati.

La mattinata si aprirà alle 9 con i saluti istituzionali di Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Giovanni Barosini, vicesindaco del Comune di Alessandria, e Luciano Bernini, direttore sanitario dell'AOU AL. È prevista inoltre la proiezione del video "L'Armatura Invisibile", introduttivo ai temi della giornata.

Il programma vedrà alternarsi contributi capaci di affrontare la fibromialgia da prospettive diverse e complementari. Dopo gli interventi di Sabrina

ALESSANDRIA

Fibromialgia: l'11 aprile specialisti e associazioni a confronto all'Aou

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di accendere l'attenzione su una condizione che incide sulla vita delle persone



Il Presidio Sant'Antonio e Biagio

Albanesi, del Direttivo CFU-Italia odv, Silvia Casetta, referente per il Piemonte, e Simona Degiorgi, referente per la provincia di Alessandria, che presenteranno il ruolo dell'associazione, si entrerà nel vivo degli approfondimenti scientifici e clinici.

Matteo Basile, dirigente bio-

logo del Dipartimento di Biochimica clinica dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, interverrà sul tema "Antichi corpi e mondo moderno: epigenetica e stile di vita nella fibromialgia". Alessandro Biglia, reumatologo dell'AOU AL, si soffermerà invece su "Fibromialgia, l'importanza della dia-

gnosi differenziale", mentre Luciana Ventura e Fabrizio Cassini, dell'Area della terapia del dolore dell'AOU AL, approfondiranno il tema "Comprendere il dolore della Sindrome fibromialgica, Cannabis terapeutica".

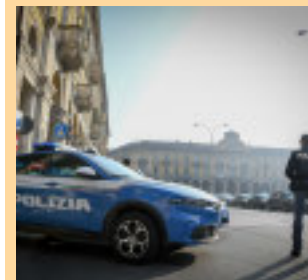
L'approccio integrato alla persona sarà ulteriormente svi-

luppato dagli interventi di Antonio Pepoli e Rossella Sterpone, della SSA Psicologia AOU AL, dedicato all'intervento psicologico integrato nella fibromialgia, e di Elena Seksich, dietista clinica, counsellor e coach sistemico presso il Presidio ospedaliero di Acqui Terme dell'ASL AL, che parlerà di "Dieta e infiammazione: approccio nutrizionale del paziente fibromialgico".

«Perché - come spiega la referente d'area, Simona De Giorgi - parliamo di una patologia che richiede un approccio multidisciplinare, orfana di farmaci specifici e di prassi terapeutiche omogenee. E soprattutto di una patologia che non lascia segni esterni, per questo invisibile agli occhi e non riconoscibile seppure dolorosa e sfinente. Un ringraziamento va ad AOU AL e Comune per il patrocinio e alla Regione per la presenza, che confermano così l'esigenza di trattare un tema che colpisce il 3% della popolazione, con ripercussioni nella vita relazionale e famigliare, ma anche lavorativa, fronte su cui CFU- Italia è attiva con iniziative di sensibilizzazione all'interno delle aziende».

CRONACA

Individuati i responsabili della brutale aggressione



■ La Polizia di Stato di Alessandria, nello specifico personale della Squadra Mobile, ha individuato e deferito all'Autorità Giudiziaria i due ragazzi responsabili dell'efferata aggressione nei confronti di una donna avvenuta su un autobus nella città di Alessandria nel pomeriggio di mercoledì primo aprile. Il video della suddetta aggressione, girato da altri passeggeri, ha reso evidente la brutalità dell'aggressione, perpetrata alla presenza del fighiolletto della vittima, nel corso della quale la donna è stata anche colpita al volto con delle cinture in cuoio. La denuncia della vittima, costretta a ricorrere alle cure mediche, ed il lavoro degli investigatori hanno permesso di individuare i due ragazzi di origine nordafricana, ancora minorenni, responsabili del pestaggio.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO**
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

■ Nel mese di aprile, in provincia di Genova, si prevedono 7.280 assunzioni (1.450 in più rispetto a marzo e 550 in più rispetto ad aprile 2025); arrivando alla stima di un vero e proprio record per il trimestre aprile-giugno 2026, con 21.840 assunzioni (+ 850 unità). Sono i dati previsionali aggiornati dei fabbisogni occupazionali delle imprese emersi dal bollettino mensile del Sistema Informativo Excelsior, tra le maggiori fonti disponibili in Italia sulla domanda dei sistemi professionali, realizzato da Unioncamere. I dati enunciati sono fondati sul registro Imprese e su fonte Inps. In tutta la Liguria, le entrate programmate ad aprile sono 15.470 (+ 3.150 rispetto a un mese fa e + 1.670 rispetto al 2025) e 46.610 nel trimestre aprile-giugno (+1.130 rispetto allo stesso periodo del 2025). Un dato quest'ultimo particolarmente significativo visto che rappresenta un nuovo massimo storico rispetto alle 46.350 entrate del 2024. Cuochi, camerieri e altre professioni della ristorazione continuano ad essere le professioni nettamente più richieste sia a Genova sia in Liguria (con una richiesta di 1.610 posti solo dalle imprese genovesi e di 4.660 unità a livello regionale), seguite al secondo posto dagli addetti alle vendite (670 per Genova e 1.350 in Liguria), e da personale per servizi di pulizia (600 a Genova e 1.230 in Liguria). Tra le professioni più gettonate rilevano il personale addetto allo spostamento e alla consegna merci

CAMERA DI COMMERCIO: MA MANCANO MARINAI DI COPERTA

Ad aprile boom di assunzioni di cuochi, camerieri e commessi

Sono i dati del sistema informativo Excelsior sulle professioni più richieste dalle imprese genovesi e liguri



I lavori più richiesti sono quelli legati al mondo della ristorazione

(420 a Genova e 650 in Liguria) e gli addetti all'accoglienza della clientela (290 a Genova e 610 in Liguria), oltre agli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni a Genova (290 solo per Genova) e in Liguria le professioni qua-

lificate nei servizi di sicurezza e vigilanza (480 unità). Le professioni più difficili da reperire, secondo le imprese genovesi sono quelle tecniche specializzate: operai macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche

(88% di difficoltà su 50 richieste), marinai di coperta (81% su 90 richieste), operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali (76% su 70 richieste). In Liguria al primo posto sempre i marinai di coperta (91% su 180 richieste); seguo-

no tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (78% su 130 richieste) e operai specializzati in attrezzature elettriche e elettroniche (72% su 140 richieste). Se ci concentriamo su Genova il settore dei servizi, nel complesso, continua ad assorbire una quota via via crescente di entrate previste tanto da arrivare a toccare l'80% (in linea col trend della Regione Liguria dell'81%), di cui 2.250 nei servizi alle imprese, 1.780 nel turismo, 930 nel commercio e 880 nei servizi alle persone. Il 22% dei contratti sarà stabile, ossia a tempo indeterminato, mentre il 78% riguarderà i contratti a termine. Si riconferma come nell'ultimo biennio una quota significativa, pari al 30%, di entrate di giovani under 30. Il titolo più richiesto è il diploma professionale o la qualifica (39% dei lavoratori previsti in entrata), poi si segnalano il diploma (24%), la scuola dell'obbligo (22%) e la laurea o istruzione tecnologica superiore (15%).

Ex Ilva

La sindaca incontra delegazione di Jindal

La sindaca, Silvia Salis, ha ricevuto ieri a Palazzo Tursi una delegazione di Jindal, il gruppo indiano interessato all'acquisto dell'ex Ilva, accompagnata da una rappresentanza della struttura commissariale. L'incontro istituzionale si è svolto in un clima molto cordiale, prima che la delegazione indiana si recasse a Cornigliano per visitare gli spazi della fabbrica e gli impianti, nell'ambito di più complessivo tour degli stabilimenti italiani di ex Ilva. «Al gruppo indiano ho chiesto garanzie concrete per la piena occupazione e salariale dei lavoratori di Cornigliano e per gli investimenti imprescindibili per il rilancio di un polo industriale che rappresenta la storia di Genova, nell'assoluto rispetto della salute e dell'ambiente di lavoratori e cittadini - afferma Salis - la delegazione si è mostrata molto interessata a investire in Italia e a Genova, anche con un occhio di riguardo al ritorno sociale per l'area di Cornigliano che vive attorno alla fabbrica. La trattativa per la vendita di ex Ilva spetta al governo e ai commissari: ci auguriamo che si riesca a giungere a una soluzione definitiva in tempi molto rapidi, perché i lavoratori sono giustamente estenuati da anni di disinvestimenti e promesse disattese».

L'INTEGRAZIONE PORTA A 30 MILIONI LA DOTAZIONE COMPLESSIVA DEL BANDO'

Regione stanZIA altri 20 milioni per la ricerca

Annuncio del presidente Bucci e dell'assessore Alessio Piana: «Misure apprezzate»

■ «Regione Liguria stanZIA ulteriori 20 milioni di euro nella ricerca e innovazione». Lo annunciano il presidente Marco Bucci e l'assessore allo Sviluppo economico Alessio Piana. Tali risorse aggiuntive ai bandi della Programmazione Fesr 2021-2027, a valere sulle azioni 1.1.1, garantiranno a tutti i richiedenti, ritenuti ammissibili dal soggetto attuatore Filse, le economie necessarie per portare avanti le proposte progettuali presentate.

«Parliamo di due misure sperimentali che hanno riscosso un particolare successo di partecipazione. Da un lato la mi-

sura dedicata alla space economy che, a fronte di quest'ultimo impegno regionale, andrà incontro ai progetti presentati da 30 imprese nell'ambito di un settore a forte crescita, che può generare innovazione ad alto valore aggiunto e importanti ricadute economico-occupazionali sul territorio. Dall'altro - aggiungono Bucci e Piana - abbiamo potenziato la dotazione del bando 'Salute e scienze della Vita', uno strumento con cui accompagneremo più di 40 interventi nell'ambito della medicina rigenerativa, della robotica per l'assistenza, delle tecnolo-

gie omiche, dei big data e dei sistemi digitali sanitari». L'integrazione porta a 30 milioni la dotazione complessiva attribuita da Regione Liguria per le due misure. «Una risposta importante di questa Giunta, non solo per garantire il pieno utilizzo delle risorse e il conseguimento dei target previsti dal programma comunitario del Fesr, ma soprattutto per accompagnare lo sviluppo di un ecosistema regionale dell'innovazione - composto da imprese, centri di ricerca e università - che guarda con interesse a queste e altre sfide del futuro» concludono.

LA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE

Cento chili di rifiuti raccolti in tre ore tra Nervi e Priaruggia



■ Nella giornata nazionale del mare e in occasione della Campagna Spiagge e fondali puliti di Legambiente, 40 volontari in tre ore hanno raccolto circa 100 kg di rifiuti tra le spiagge e le scogliere di Nervi, Murcarolo e Priaruggia. Mozziconi di sigaretta, plastica, bottiglie, cocci di vetro e lattine, alcune accuratamente nascoste in mezzo agli scogli, fazzoletti di carta e salviette monouso sparse un po' ovunque. E ancora tappi, cucchiaini di gelato, pile esauste, resti di packaging di cibo da asporto, siringhe usate, pezzi di cemento, una persiana in legno rotta e un pneumatico d'auto abbandonato. Ma quest'anno oltre alle spiagge i volontari hanno pulito anche le aiuole dei giardinetti e della passeggiata di Nervi.

«Non ci aspettavamo di trovare così tanti rifiuti anche nelle aiuole - racconta Franco Corsi, presidente del Circolo Canoa Verde che ha organiz-

zato la pulizia nel levante cittadino - purtroppo a parte alcuni casi in cui è chiaro che le aiuole siano diventate occasionale rifugio notturno, nella maggior parte dei casi si tratta di rifiuti gettati per maleducazione e incuria. Ciononostante - continua Corsi - oggi siamo particolarmente soddisfatti perché si sono uniti anche tanti giovani e una signora è venuta da Torino per pulire la spiaggia che frequenta in estate». Spiagge e Fondali Puliti, la storica campagna di Legambiente, da 36 anni coinvolge migliaia di persone in una mobilitazione collettiva di pulizia di spiagge e arenili con l'obiettivo di denunciare l'incuria e l'abbandono delle coste, accendere i riflettori sulla raccolta differenziata, la gestione sostenibile dei rifiuti e promuovere la tutela dell'ecosistema marino. Quest'anno il focus era sui mozziconi di sigarette, sempre presenti ovunque.

POLIZIA

Pestaggio per rubare il telefono: due arrestati

■ Sono stati arrestati e si trovano ora in carcere, i due presunti responsabili dell'aggressione a un ragazzo di 24 anni, avvenuta lo scorso 11 marzo nei pressi della stazione ferroviaria di Brignole. Si tratta di due ragazzi di 18 e 19 anni, originari di Egitto e Tunisia. Gli agenti della polizia di Stato, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova, hanno eseguito due misure cautelari. Le indagini sono scattate a seguito di una rapina molto violenta. I due giovani avevano aggredito la vittima a calci e pugni, anche alla testa solo per sottrargli il cellulare. Il 24enne, (con lesioni guaribili in 7 giorni) era riuscito reagire e fuggire per poi chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine. Le indagini consentivano quindi, grazie al raffronto delle testimonianze e delle immagini di videosorveglianza, di identificare nei destinatari dell'ordinanza, tra l'altro conosciuti per precedenti di polizia della medesima specie, gli autori del reato. I due sono stati rintracciati dai «falchi» della Squadra Mobile uno a Milano e l'altro nel centro storico di Genova e sono stati portati nel carcere a disposizione del gip.

CASA DELLE TECNOLOGIE EMERGENTI

Appuntamento a Prà per «Stazione futuro»

■ Domani nuovo appuntamento alla Cte - Casa delle Tecnologie Emergenti - Opiificio Digitale per la Cultura di Genova Prà nell'ambito di «Stazione Futuro». Alle 18 protagonista sarà Rossella Lo Faro, head of Corporate Affairs & Communication di Fimi - Federazione Industria Musicale Italiana, con l'incontro «Le nuove economie della musica, dalle sfide dello scouting all'impatto dell'intelligenza artificiale», dedicato ai cambiamenti in atto nel settore musicale tra innovazione tecnologica, nuovi modelli di business e impatto dell'AI. A chiudere la settimana, venerdì 17 aprile, l'incontro con Chiara Colli, giornalista e au-

trice di Rai Radio3, su «Etichette, festival, autoproduzioni e nuove realtà: la musica indipendente italiana tra continuità e trasformazioni». Tutti gli incontri sono gratuiti. Le masterclass sono dedicate a professionisti e semiprofessionisti, (per iscriversi: www.jobcentre-srl.it/stazionefuturo/); gli incontri di scenario sono a ingresso libero. «Stazione Futuro» è un format ideato da Job Centre e Fondazione Symbola, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, dedicato quest'anno alla trasformazione digitale della filiera musicale. Maggiori dettagli su www.jobcentre-srl.it/stazionefuturo/

Dove il mare incontra la pace

Una residenza sul mare, affacciata sull'infinito.

ELEGANZA DISCRETA VISTA INDIMENTICABILE

Un luogo dove il tempo rallenta,
dove ogni dettaglio è pensato per
offrire un'esperienza autentica.

Camere affacciate sul mare,
servizi accurati e un'atmosfera
unica che rende il soggiorno
privilegiato

LIDO RESORT
Fronte mare - Finale Ligure

 +39 019 9388013

 www.lidofinale.com

CIN IT009029AIPLAYZKGW - IT009029B42COQI9NN

SABATO 18 APRILE ALLE 21

«Chiamatemi Anna»: la vita di Kuliscioff in scena al Garage

La nuova opera di Deborah Riccelli racconta la vita di una donna che ha anticipato i tempi

■ Deborah Riccelli, scrittrice, regista, attrice, attiva nella lotta alla violenza di genere, torna «in scena» con un nuovo spettacolo che si preannuncia di grande impatto emotivo. «Chiamatemi Anna», dedicato ad Anna Kuliscioff, debutta in prima assoluta sabato 18 aprile alle 21, al Teatro Garage di Genova (via Paggi 43b). Prodotto da Luce dal Palco con il patrocinio della Consulta Femminile di Genova, è diretto dalla stessa Riccelli che affida il ruolo della politica e giornalista russa a Lucia Vita. Le voci fuori campo di Lazzaro Calcano e di Riccelli rievocano gli anni giovanili di Kuliscioff, che è stata anche tra le prime donne laureate in medicina, e la sua storia d'amore con Andrea Costa, figura centrale insieme a Filippo Turati, dei lunghi anni che trascorse in Italia, partecipando attivamente alla costruzione della democrazia nazionale e incarnando la visione della donna emancipata con l'esempio della sua vita. «Chiamatemi Anna. Anna Kuliscioff: la forza di una donna, la voce di una rivoluzione», questo il titolo completo, trasporta Kuliscioff (1855-1925) nel nostro presente, offrendone un ritratto che non contempla solo gli aspetti più noti della sua straordinaria vita, quello dell'attivista che ha segnato la storia delle battaglie sociali, ma anche la donna che, con profonda convinzione etica, scelse di stare dalla parte dei più fragili e provò a modificare il destino delle donne. «Ho sentito il bisogno di scrivere questo spettacolo - spiega Deborah Riccelli - perché Anna Kuliscioff è una figura che, pur avendo inciso profondamente sulla storia italiana è stata spesso relegata ai margini del racconto ufficiale. Molte delle battaglie che Kuliscioff ha portato avanti - il diritto di voto,

l'emancipazione femminile, la dignità del lavoro e la parità salariale - risuonano con forza nel nostro presente». Venne chiamata la «dottora dei poveri», perché quando si trasferì a Milano iniziò a esercitare la professione di medico ginecologo, recandosi anche nei quartieri più poveri per fornire assistenza gratuita. Con gli studi sulla febbre puerperale, svolti al fianco di Camillo Golgi, futuro Nobel della Medicina, studiò le cause della febbre puerperale, contribuendo alla scoperta della sua origine batterica, fatto che avrebbe salvato milioni di donne dalla morte post partum. Ma è solo uno dei tanti aspetti della sua biografia. Fu a Genova nel 1892, attiva partecipante al congresso che si tenne alla Sala Sivori, che sancì la separazione dei socialisti dagli anarchici e segnò la nascita del Partito Socialista Italiano. Negli anni successivi elaborò un testo di legge per la tutela del lavoro minorile e femminile, che fu presentato in Parlamento e approvato nel 1902. «Kuliscioff - prosegue l'autrice e regista - non è solo un personaggio storico ma è una donna che ha attraversato conflitti, fughe, malattie, amori, battaglie politiche e lo ha fatto con una forza e una fragilità cruciali. Mi interessava mostrarla nella sua interezza, non come 'la compagna di' o una nota a piè di pagina ma come la protagonista di un'epoca e, soprattutto, del proprio destino. A cento anni dalla sua morte mi sembrava giusto restituirle una voce piena, viva, non filtrata dalle etichette politiche e, soprattutto, dalle semplificazioni. Volevo che il pubblico potesse incontrarla, non studiarla. La sua voce, la sua rivoluzione pubblica e interiore, nonostante il secolo che ci separa da lei, continua a parlarci con una sorprendente attualità».



Da sinistra Deborah Riccelli e Lucia Vita

OPERA LIRICA, LE PROSSIME REPLICHE

Carlo Felice tutto esaurito per «Tosca» Carmen Giannattasio la più brava

segue dalla prima

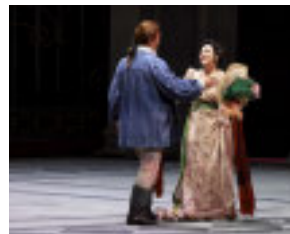
(...) gelosia e abuso di potere, Tosca si trova costretta a confrontarsi con il ricatto di Scarpia per salvare l'amato, fino a un epilogo tragico segnato da inganno e morte.

L'allestimento è stato realizzato dall'Opera di Roma nel 2015 ricostruendo l'impianto scenico disegnato da Adolf Hohenstein per il debutto dell'opera il 14 gennaio 1900.

Una ricostruzione fedele al libretto originale che ha dato fascino, eleganza e splendore alla vicenda. Degna di nota, la sala di Palazzo Farnese del secondo atto e la suggestiva ricostruzione della vecchia Roma del terzo atto dalle mura di Castel Sant'Angelo.

La regia di Alessandro Talevi ripresa da Anna Maria Bruzzzone risulta ben equilibrata negli spazi del teatro e capace di ricreare scenari quasi cinematografici accolti dal pubblico con lunghi applausi.

Sul podio Giuseppe Finzi, chiamato a guidare l'Orchestra del Teatro Carlo Felice in uno dei titoli più esposti e più difficili del reperto-



rio italiano, che purtroppo in alcuni punti stenta a equilibrare voci e strumenti. Maestro il coro impreziosito dalle voci bianche della

Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, preparati rispettivamente da Claudio Marino Moretti e Gino Tanasini. Di grande impatto visivo il Te deum che ha regalato un momento di straordinaria forza emotiva. Nei panni di Tosca, Carmen Giannattasio ha sostituito l'indisposta Anastasia Bartoli: applaudita a lungo, ha saputo dare a Tosca quella caratterizzazione di donna gelosa pronta a tutto per salvare il proprio amore. I protagonisti maschili sono apparsi meno centrati e leggermente meno convincenti anche se decisamente efficaci sul piano espressivo.

Repliche oggi alle 15, venerdì 17 alle 20, sabato 18 alle 17 e domenica 19 alle 15.

Laura Rosini

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.ITpolo
grafico S.p.A.DA OGGI, ANCORA PIÙ
DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

VENTIMIGLIA, UN'OPERA MOLTO ATTESA

Parziale apertura del parcheggio di corso Genova

Il sindaco Di Muro: «Non tagliamo nastri, abbiamo cercato di dare un servizio alla città»

■ È stato aperto parzialmente al pubblico il nuovo parcheggio di Corso Genova, a Ventimiglia, realizzato lungo le ex aree ferroviarie, che mette a disposizione della città 307 nuovi posti auto completamente gratuiti, a servizio di cittadini e turisti. L'area si trova in una posizione strategica, a pochi minuti a piedi dal centro cittadino e dalle principali spiagge, rappresentando una risposta concreta alla cronica carenza di parcheggi che da anni interessa Ventimiglia. L'intervento si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione urbana di una zona rimasta inutilizzata per decenni, oggi restituita alla collettività con una funzione fondamentale per la mobilità cittadina. «Abbiamo volutamente scelto un'apertura sobria, senza inaugurazioni e senza tagli del nastro, perché quest'opera ha conosciuto ritardi significativi che è giusto spiegare con chiarezza - dice il sindaco Flavio Di Muro -. Si tratta di un progetto che ho seguito

sin da quando ero parlamentare, convincendo FS Sistemi Urbani, che ringrazio, a consegnare queste aree inutilizzate e degradate al Comune. Cominciarono i lavori, ma solo sulla parte sopraelevata del parcheggio, con l'ex Amministrazione Scullino, e continuarono con il commissario De Lucia fino a questa Amministrazione. Le lungaggini sono state determinate anche da criticità progettuali iniziali: in particolare, chi mi ha preceduto non aveva previsto gli accessi al parcheggio, come le rampe e le due nuove rotatorie su Corso Genova. La nostra amministrazione è intervenuta integrando il progetto e realizzando le infrastrutture necessarie, tra cui una rotatoria già completata e funzionante, che ha già dimostrato effetti positivi sulla fluidità del traffico, ottenendo ulteriori 600 mila euro di finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti per portare a compimento l'opera. Tutto questo in due anni. Un ulteriore elemento che ha inciso sui tempi è rappresentato dalla vicinanza con l'area archeologica di Nervia: la Soprintendenza ha disposto, nel corso degli anni, diverse sospensioni al fine di consentire lo svolgimento di indagini e scavi archeologici, tuttora in corso nella porzione non ancora aperta. Stiamo completando le ultime lavorazioni, tra cui l'asfaltatura, e l'apertura della restante parte avverrà solo a seguito del via libera definitivo della Soprintendenza. Oggi, però, è una giornata importante: diamo finalmente una risposta concreta a una delle esigenze più sentite della città. A regime, l'area potrà contare su circa 900 posti auto complessivi, a servizio delle attività commerciali, dei residenti e dei turisti. Parliamo di un maxi parcheggio a pochi minuti dalle spiagge, a servizio di una delle aree archeologiche più importanti della Liguria e, in prospettiva, anche del futuro campus internazio-



Il sindaco di Ventimiglia Flavio Di Muro con l'assessore Marco Scajola

nale di Nervia. Si tratta del parcheggio più grande mai aperto nella storia della città e per me è un grande onore consegnarlo ai miei concittadini». E, ancora. «Ma non ci fermiamo qui: stiamo già lavorando per correggere alcune problematiche, e per presentare nuove progettualità. Di questo ringrazio il vicesindaco Agosta, la direzione lavori, l'impresa e i nostri uffici tecnici per il prezioso lavoro. Ringrazio inoltre Regione Liguria per il finanziamento di oltre 4 milioni di

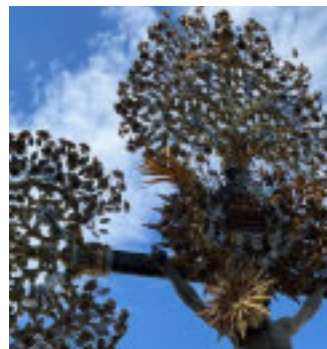
euro e Ferrovie dello Stato per aver consentito la valorizzazione di un'area abbandonata da decenni, oggi finalmente restituita alla città con una nuova funzione e una riqualificazione complessiva». «Questo intervento, atteso da tempo dai cittadini di Ventimiglia, era stato finanziato da Regione con risorse del Fondo strategico per consentire il recupero di zone di sedime ferroviario abbandonate, oggi recuperate e convertite per essere al servizio della comuni-

tà e dei turisti - aggiunge l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Raul Giampedrone -. Ventimiglia si conferma così uno dei fulcri dello sviluppo della Liguria, un asset strategico per tutto il ponente: per questo Regione ha sostenuto e continua a sostenere l'amministrazione comunale. Basti ricordare, con riferimento solo agli ultimi mesi, l'esito positivo del lavoro fatto insieme al ministero delle Infrastrutture per la realizzazione

della strada a scorrimento veloce di collegamento con il casello autostradale e opere di mitigazione del rischio idraulico per oltre 11 milioni di euro complessivi e il recente finanziamento regionale da oltre 5,6 milioni di euro per la ricostruzione della passerella sul Roja. Interventi che consentiranno a Ventimiglia di fare ulteriori e importanti passi avanti in termini infrastrutturali, con positive ricadute per residenti e attività economico-produttive». «L'apertura odierna porta finalmente a compimento un importante lavoro sinergico tra enti sostenuto, in maniera davvero significativa, dalla Regione Liguria - conclude l'assessore regionale Marco Scajola -. Ventimiglia, i suoi cittadini e i tanti turisti che la visitano, potranno contare su un nuovo spazio rimasto inutilizzato per troppo tempo che arriverà a ospitare 900 stalli per automobili. Con questo intervento Regione Liguria dimostra, ancora una volta, la propria massima attenzione verso una città che deve, sempre più, diventare porta d'ingresso internazionale ed è già stata recentemente protagonista sia nelle politiche abitative, con 8 milioni di investimenti negli ultimi due anni, sia dal punto di vista dei trasporti con l'adeguamento elettrico della stazione ferroviaria».

Savona

Cinquant'anni di Priorato delle Confraternite



■ A Savona si celebrano i 50 anni del Priorato Diocesano delle Confraternite. L'importante ricorrenza è stata ricordata ieri con un convegno nella Sala della Sibilla della Fortezza del Priamar, luogo simbolico scelto non a caso per il suo profondo legame storico e religioso con la città. Il Priorato Diocesano delle Confraternite fu istituito l'8 aprile 1976 con decreto del vescovo monsignor Franco Sibilla, segnando un momento fondamentale per il coordinamento delle confraternite della diocesi di Savona-Noli. A distanza di mezzo secolo, l'istituzione continua a rappresentare un punto di riferimento per la vita religiosa locale. Al convegno sono intervenute figure di rilievo del mondo confraternite e religioso, tra cui Giovanni Calisi, rappresentante della Confederazione delle Confraternite d'Italia, insieme ad Andrea Gianelli, priore regionale ligure, Antonello Piccone, priore diocesano, Giovanni Mario Spano, segretario emerito, don Giuseppe Militello, delegato vescovile, e don Camillo Podda, vicario generale diocesano. La scelta della data dell'8 aprile richiama un evento ancora più antico e significativo: nello stesso giorno del 1536 si verificò la seconda apparizione di Nostra Signora di Misericordia al confratello Antonio Botta, episodio in cui la Vergine sottolineò il valore delle confraternite e delle loro opere. Oltre al convegno, le celebrazioni proseguiranno il 9 maggio con l'annuale incontro diocesano, che si svolgerà come pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Misericordia. In autunno è inoltre prevista la presentazione di un libro dedicato alla storia e al ruolo del Priorato. «In tutti questi anni il Priorato è stato e continua ad essere al servizio della Chiesa diocesana, coordinando le confraternite presenti sul territorio», ricordano don Militello, Piccone e il segretario Andrea Firpo, esprimendo gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito a questo lungo percorso di fede e impegno.

VMag

SPECIALE

COSTA AZZURRA

Yacht Club di Monaco, sport e relazioni

Serata all'insegna dell'eccellenza progettuale e del legame con il territorio piemontese

Maria Bologna

■ Allo Yacht Club di Monaco è stata recentemente organizzata una serata all'insegna delle relazioni, della progettualità e dell'eccellenza sportiva che ha riunito personalità di rilievo in occasione dei Code Sport Awards. L'appuntamento ha acceso i riflettori su una rete di presenze e iniziative che guarda ben oltre i confini del Principato. Al centro dell'attenzione, il mondo degli Aéroneutes de Monaco, realtà che negli ultimi mesi ha consolidato la propria visibilità anche sul piano internazionale. S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco ne è Presidente d'Onore, mentre tra i Membri d'Onore figurano Claudio Marzocco e Niall Robinson, presenti nella foto di gruppo. Una cornice che conferisce particolare rilievo a un progetto capace di unire immagine, territorio e promozione del Principato. A dare ulteriore spessore alla serata è stata anche la presenza del mondo Code Sport, con Jean-Marc Moreno, collegato alla testata sportiva monegasca, e Alain Cruteanschi, indicato come presidente degli Aéroneutes de Monaco nell'annuario dei club del Principato



to pubblicato da Code Sport Monaco. Ma per il pubblico piemontese, il dettaglio più interessante è probabilmente un altro: il legame tra gli Aéroneutes de Monaco e il Piemonte, in particolare con

Mondovì, è tutt'altro che marginale. Secondo fonti pubbliche recenti, il team ha iniziato proprio da Mondovì la stagione 2026 e mantiene nella città piemontese la propria base operativa, come

membro effettivo dell'aeroclub locale. Un elemento che conferma un rapporto concreto e continuativo con il territorio monregalese, dove la mongolfiera monegasca è ormai presenza riconoscibile e familiare nel contesto delle manifestazioni aerostatiche. In questo quadro si inserisce anche il nome di Niall Robinson, legato a Moravia Yachting, partner del progetto della mongolfiera «Monaco-Moravia», presentato pubblicamente come iniziativa destinata a portare l'immagine del Principato in festival ed eventi internazionali. Una visione che rafforza ulteriormente il ponte tra Monaco e i territori vicini, Piemonte compreso. Più che una semplice serata mondana, l'appuntamento dei Code Sport Awards ha così assunto il profilo di un momento di convergenza tra sport, relazioni istituzionali e nuovi percorsi di sviluppo. E, per il Piemonte, resta significativo vedere come una realtà fortemente identitaria del Principato trovi proprio a Mondovì uno dei suoi riferimenti più solidi e operativi. Un asse discreto ma concreto, che continua a rafforzarsi anche nel segno della mongolfiera monegasca.



SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne di più



BRANDSIDER

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.